



ANNO 65 - N. 2

LUGLIO 2025

PERIODICO QUADRIMESTRALE DELLA SEZIONE A.N.A. DI BRESCIA

Fondato nel 1961 - copie stampate 13.000 - in omaggio ai soci

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale Periodico ROC - LO/MI

AUC. MEPA/LO-NO/45/A.P./2019

FEDELI AI MONTI



PROSSIMI APPUNTAMENTI SEZIONALI

Agosto

3, Maniva: Commemorazione dei
Caduti e Sepolti senza
Croce
3, Lodrino Festa delle tre Valli
31, Brozzo 70° di fondazione

Ottobre

5, Verolanuova 75° di fondazione
12, Calcinatello 50° di fondazione

Settembre

7, Sulzano 75° di fondazione
7, Rezzato inizio del Trofeo
Carlo Cocchetti gara
sezionale di bocce

14: Alpinata in Guglielmo

21, Coccaglio 100° di fondazione
21: 30° anniversario del Coro Alte cime
28, Villa Pedergnano 75° di fondazione

Novembre

30: Riunione dei Capigruppo

PROSSIMI APPUNTAMENTI NAZIONALI

Agosto

31: 54° raduno al Bosco delle Penne
Mozze - sezione di Vittorio Veneto

Ottobre

4: Riunione dei referenti del Centro Studi
15: 153° di fondazione delle TT.AA.
18-19: Raduno II Rgpt. a Reggio Emilia
25-26: C.I.S.A. a Valdagno

Settembre

6: pellegrinaggio solenne al Pasubio
7: pellegrinaggio solenne al Monte Tomba

Novembre

22, Conegliano: Riunione nazionale
respons. sportivi
sezionali

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Sezione di Brescia

e-mail: ocioalapena@anabrescia.it

Direttore Editoriale: Enzo Rizzi
Direttore Responsabile: Massimo Cortesi
Comitato di Redazione: Giuseppe Lamberti, Giuseppe Mansini, Franco Richiedei
Marketing: Enzo Rizzi

Per le fotografie si ringraziano: Luigi Bocchio, Giuseppe Valetti, Fabio Corti, Diego Ossoli,
Hanno collaborato: Cristian Abate, Ferruccio Casali, Angelo Turinelli

Molte delle immagini pubblicate sono tratte da internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione che provvederà a far sì che nei prossimi numeri non si faccia uso di immagini ad essi riconducibili

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 15/2012 del 19/07/2012

Stampa: EUROTEAM S.R.L. - Via Giuseppe Verdi, 10, 25080 Nuvolera BS

Abbonamento: 10,00 euro all'anno - contattare la segreteria sezionale allo 030 2003976

ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED



LA PAROLA AL PRESIDENTE

Il messaggio che viene da Irma

Tra le numerose occasioni di questi mesi del 2025 abbiano celebrato anche il centenario di fondazione del Gruppo di Irma.

Non è certo il primo Gruppo della nostra Sezione a compiere un secolo, ma stavolta con un significato particolare, perché è stato confortante constatare come in una realtà pur così piccola, il sodalizio alpino sia ancora vitale e, nonostante la inevitabile ovvia mancanza di mezzi, sia ancora saldo nel suo spirito. Merito, certamente, dei singoli: ma ritengo che una parte importante la reciti la Casa dell'Alpino, che per Irma ha finito per diventare un simbolo e identitariamente anche sinonimo (dici Irma e pensi alla Casa dell'Alpino e viceversa). L'edificio è stato inaugurato nel 1938, prima struttura in Italia costruita dall'Ana: ed era stato fortemente voluto dai nostri padri per dare ai bambini degli alpini bisognosi una possibilità di vacanza e, in primo luogo, di miglioramento delle condizioni fisiche.

Sì, allora le condizioni di vita erano ben lontane dagli standard di comfort a cui oggi siamo abituati e la denutrizione era tutt'altro che rara nelle fasce infantili: le cronache dell'epoca ricordano infatti che dopo due settimane di vacanza i piccoli, che pure non stavano mai fermi, avevano mediamente guadagnato di peso. Le nostre condizioni di vita sono per fortuna migliorate e la Casa dell'Alpino adesso assolve a scopi diversi, ma certo non meno importanti per quella che è una vera e propria missione per la nostra Associazione: ovvero trasmettere ai giovani i valori culturali, morali, sociali e storici degli alpini.

Lo facciamo attraverso i campi scuola, che incontrano per fortuna un consenso sempre più crescente: per questo devo ringraziare tutti quelli che si impegnano volontariamente ai vari livelli per far sì che tutto funzioni al meglio. E lo facciamo anche migliorando sempre più quella struttura-simbolo, che è di proprietà dell'Ana Sede Nazionale, ma che è stata assegnata alla nostra sezione: adesso la Casa è adeguata ai moderni standard residenziali e di sicurezza e può essere utilizzata tutti i mesi dell'anno, adeguatamente riscaldata: moltissimo è stato fatto, sia grazie ai contributi nazionali e alla generosità di molti gruppi a cui va un grande grazie, anche se qualcosa è ancora da sistemare e lo stiamo adeguatamente affrontando.

Molti ci hanno lavorato senza risparmiare energie e meritano tutta la nostra riconoscenza, moltissimi altri, però non ci hanno mai neppure messo piede, come molti altri non conoscono, se



non per sentito dire, la “Scuola” Nikolajewka, voluta dai nostri Reduci di Russia: sono i nostri due “monumenti viventi”, destinati cioè a perpetuare nel tempo i concetti di Nikolajewka e di Alpino, in modo che ci sarà sempre qualcuno che, anche solo incuriosito dai nomi, sia portato a conoscere la nostra storia.

La nostra Sezione che è la casa di tutti gli alpini bresciani, la casa dell'Alpino di Irma e la Scuola Nikolajewka devono sempre essere ai primissimi posti della attenzione della nostra vita associativa: è importante, infatti, per tutti i Gruppi potersi identificare anche con uno solo dei tasselli di questi bellissimi mosaici di alpinità.

È vero che l'Associazione invecchia, ma è altrettanto vero che è attraverso le nostre idee che non conoscono l'oblio del tempo e le nostre regole di apertura/inclusione sono l'esempio concreto che possiamo attirare i giovani e quanti si riconoscono nei nostri valori: e Irma e Nikolajewka sono due veri e propri gioielli, ciascuno ovviamente per la sua parte e con le sue peculiarità, perciò dobbiamo avere, sempre, l'orgoglio di poterli vedere ed esibire come tali. Auguro a tutti gli alpini e le loro famiglie delle serene e felici vacanze.

Enzo Rizzi

“Moris è un giovane Alpino che nel corso della vita ha saputo trasformarsi. Operaio in fabbrica prima della naja per poi, al ritorno, intraprendere la strada di allevatore per essere sempre più vicini al proprio territorio montano che ama profondamente, con l'allevamento di asini, capre, maiali e bovini da latte.

Un plauso particolare merita la giovane età dei componenti della famiglia, perché la vita in

Premio fedeltà alla montagna



azienda non è facile, considerata la lontananza dal paese. Nel gestire l'azienda Moris si avvale della collaborazione attiva della giovane moglie e dell'aiuto dei figli. L'attaccamento alla montagna lo ha coinvolto intensamente da costruire una stalla moderna con annesso caseificio dove svolge l'attività principale per poi trasferirsi in alpeggio nei mesi estivi. La peculiarità di questa famiglia è stata realizzare una filiera tutta loro con fattoria didattica a distanza, dove interagire con numerose famiglie. In particolare, è stato creato sia in azienda che in alpeggio un piccolo caseificio, dove trasformare direttamente il latte prodotto in burro, formagelle e formaggio DOP che

poi vengono venduti direttamente nei vari negozi della Valle Trompia. Il legame con il suo Gruppo Alpino è forte e collaborativo. È un valido esempio di uomo e Alpino attaccato fortemente ai valori della montagna, alla passione per la propria terra che vive con impegno e ne segno della solidarietà": questa è la motivazione riportata sull'attestato del 43° Premio Fedeltà alla Montagna consegnato dal Presidente nazionale Sebastiano Favero a Moris Tanghetti domenica 20 luglio in quel di Bovegno.

Moris, classe 1981, un giovane Alpino con gli occhi timidi,

umili ma con un sorriso che ti prende e ti accoglie e ti fa sentire a tuo agio, una persona non abituata a stare al centro dell'attenzione che preferisce il silenzio delle montagne, l'odore dell'erba, le vallate e i crinali delle montagne. Un riconoscimento, a detta di tutti, dai Consiglieri nazionali e sezionali ai Presidenti delle Sezioni ed agli Alpini presenti, agli ex premiati, più che meritato visto l'amore per la montagna e l'attaccamento e la dedizione verso il proprio lavoro ed i sacrifici che Moris, sua moglie



PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

Valentina ed i figli Gaia, Davide e Chiara devono affrontare.

Moris, dopo la scuola dell'obbligo, inizia a lavorare in un'officina a Bovegno, nel tempo libero frequenta la fattoria dello zio, rafforzando il suo amore verso il lavoro all'aria aperta, il contatto con la natura ed il bestiame. Poi arriva il servizio militare, partito volontario è assegnato al 5° Reggimento Alpini a Vipiteno: in questo periodo nascono amicizie che tuttora reggono, dopo ben quattordici mesi di naja visto che ha svolto servizio anche in Bosnia. Ritornato al paese a 21 anni la volontà di cambiare è tanta, la vita in fabbrica non è di suo gradimento, lavorare al chiuso in uno stabilimento non fa per lui, allora la sua volontà è di fare l'allevatore; con la liquidazione prende in affitto una stalla e compra i primi capi di bestiame, dieci mucche, un cavallo e otto capre.

Passano gli anni e Moris si allarga, compra quattro ettari di terreno ed il suo sogno di una fattoria moderna diventa realtà. Nel 2009 sposa Valentina, anche lei giovane ragazza innamorata del lavoro all'aria aperta a contatto diretto con la montagna e la natura. Dal loro matrimonio nascono tre splendidi figli che, anche se giovanissimi, sono immersi nella vita di fattoria con i loro genitori. La loro attività si divide in due periodi: l'autunno-inverno si svolge in località Masne, a circa venti minuti di macchina da Bovegno, raggiungibile affrontando strade sterrate, che in inverno sono praticabili solo con le catene. Il foraggio ed il necessario per il periodo invernale vengono scaricati a valle e portati in azienda utilizzando i trattori, in una moderna stalla costruita nel 2020 dove sono presenti 36 mucche da latte, 17 asini e una decina di capre. Annesso alla stalla si trova un moderno caseificio perfettamente in regola e certificato per la produzione di formagelle e formaggi DOP. In questo periodo c'è anche la scuola



Un momento della visita alla malga di Moris Tanghetti



Pronti per la sfilata di sabato: il Labaro scortato da una folta delegazione del CDN e, subito dietro, il Vessillo della Sezione di Brescia



Un sorridente Moris Tanghetti, appena giunto in paese per le manifestazioni del sabato pomeriggio, assieme ad un alpino del Gruppo di Bovegno

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

e Valentina va avanti e indietro per portare i figli e poi riprenderli.

Il secondo periodo è il trasferimento in malga dai primi di giugno fino alla metà di settembre con tutto il bestiame in due malghe situate ai piedi del monte Muffetto ad un'altitudine tra i 1.800-2.000 metri; ogni giorno vengono prodotte formagelle e burro nel caseificio annesso alla malga, per poi essere venduti quotidianamente nei negozi e supermercati della Val Trompia.

È per questa vita di sacrifici, per l'attaccamento alla montagna, per l'amore verso la sua famiglia e questo lavoro, che il Gruppo di Bovegno e la Sezione di Brescia hanno presentato domanda per il Premio Fedeltà alla Montagna alla Commissione nazionale. Ed a gennaio la risposta positiva: Moris ha vinto la 43ª edizione. Da questo momento la macchina organizzativa si è messa in moto per poter celebrare nel migliore dei modi questo riconoscimento.

Sabato 19 luglio in mattinata si è svolta la visita da parte del Consiglio nazionale, delle autorità e di altri Alpini, dopo un viaggio di oltre un'ora su strade sterrate e mulattiere, alla malga Poffe, dove la famiglia Tanghetti ha spiegato la vita da malgaro ed i suoi ritmi, offrendo poi un pranzo conviviale. Nel pomeriggio, alla presenza del Labaro Nazionale e del Consiglio nazionale, si è tenuta l'apertura ufficiale della manifestazione con l'Alzabandiera, una breve sfilata per le vie del paese e la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti, momenti seguiti dalla celebrazione della Santa Messa. Subito dopo nel teatro dell'oratorio il sindaco Manolo Rossini ha consegnato, a nome dell'amministrazione comunale, la cittadinanza onoraria all'ANA, con la toccante visione di un filmato dedicato a Moris, alla sua famiglia ed alla loro vita.



La firma sull'atto ufficiale della consegna del Premio fedeltà alla Montagna



Sopra e sotto, due momenti della grande sfilata di domenica mattina a Bovegno





Sopra Moris con la moglie Valentina, sotto assieme al figlio Davide (il primo da sinistra) e al papà, al centro della foto



La giornata di domenica 20 luglio è cominciata con la sfilata per le vie del paese alla presenza di tanti Vessilli, più di cento gagliardetti e del Labaro scortato dal Colonnello Riccardo Venturini, comandante del 5° Reggimento Alpini, e dal Presidente Favero. Il momento culminante è stata la premiazione: dopo i discorsi ufficiali da parte delle autorità presenti, Piergiorgio Feci, vincitore dell'edizione 2024, ed il Capogruppo di Borgotaro Paolo Rampini hanno ceduto la Radice, simbolo dell'attaccamento alla terra e alle nostre tradizioni, a Mauro Taboni, Capogruppo di Bovegno, suggellando definitivamente la vittoria di Moris Tanghetti.

Il Presidente Favero ed il consigliere Lecchi, presidente della Commissione, hanno quindi consegnato ad un emozionato Moris, attorniato dalla sua famiglia, il premio e l'attestato. Virtualmente sul palco c'erano tutta la comunità di Bovegno, il Gruppo Alpini e la Sezione di Brescia, che per la prima volta si può fregiare di questo premio, che Moris si è guadagnato quotidianamente lavorando senza sabati o domeniche dato che, come ripete sempre, "ho deciso di andare in malga perché mi piace, è una scelta di vita, in montagna si vive bene, c'è sempre qualcosa da fare".

Daniele Nicolini



Una proposta sempre più ricca

I lavori al cantiere del Maniva continuano alacremenente e, oltre alla consueta opera di manutenzione dei manufatti recuperati negli scorsi anni, numerosi sono stati gli interventi tesi ad arricchire l'offerta turistica rivolta ai tanti visitatori o semplici curiosi che raggiungono il Passo: prima di tutto è stato posizionato un nuovo striscione "pubblicitario" con in bella evidenza la scritta "Visitate le trincee del Maniva", poi sono state aggiunte quattro vetrine con nuovi reperti della Grande Guerra ed infine una bacheca esplicativa all'interno delle postazioni dei cannoni per illustrare il meglio possibile la storia della Grande Guerra nell'area del Maniva.

Le attività al cantiere, quest'anno in via sperimentale suddivise in vari Lotti assegnati agli Alpini di 4-5 delle nostre Zone, hanno compreso il rifacimento con muretti in pietra di tutta la posizione della mitragliatrice all'entrata del bunker n. 1 (compreso l'installazione di una copia della FIAT 1914 raffreddata ad acqua), in vari punti del sito sono state collocate quattro sagome di Alpini e soldati (ai siti dei cannoni, all'entrata del bunker n. 2, vicino alla Croce ed al nido di mitragliatrice dietro la Chiesetta) e si è provveduto a due tagli dell'erba lungo l'intero

percorso per complessive 250 ore di lavoro volontario delle Penne Nere bresciane. Infine, a breve, è previsto il rifacimento sempre con muretti in pietra proprio della postazione della mitragliatrice dietro la Chiesetta.

In questi mesi hanno visitato le opere 841 persone, per lo più scolaresche, accompagnate da 13 guide (Alpini e non) in 27 giornate: a tal proposito si ricorda che siamo sempre contenti di accogliere nuovi accompagnatori (basta comunicare la propria adesione ai rispettivi Capizona), mentre per prenotare le visite è necessario contattare Ski Mine ai numeri 339/6055118 o

347/8163286. Le trincee, i camminamenti, le postazioni ed i bunker saranno visitabili il sabato e la domenica per tutto il mese di agosto, con un'apertura straordinaria tutti i giorni nella settimana di Ferragosto.

La Commissione Maniva, i vari responsabili ed il Consiglio sezionale ringraziano di vero cuore tutti gli Alpini che si sono resi disponibili per i lavori, impegnando parte del loro tempo e sobbarcandosi spesso chilometri e chilometri per raggiungere già di primo mattino il Passo.

Grazie, grazie ed ancora grazie.

La Commissione Maniva



ADUNATA NAZIONALE

A Biella i bresciani hanno rinnovato



Sopra un momento della sfilata con le 106 bandiere biancoazzurre e tricolore, a simboleggiare i 103 anni di vita della nostra Sezione; sotto il Presidente Enzo Rizzi con alcuni alpini il sabato della nostra sfilata

A Biella, il sabato 10 maggio 2025 si è svolta una giornata caratterizzata da cielo sereno e sole, in un contesto di ricordo e di consolidamento dei legami alpini. Nel centro della città, presso i Giardini Zumaglino, ha avuto luogo uno degli eventi principali del sabato mattina della Diunata Nazionale degli Alpini: l'omaggio delle Penne Nere bresciane al Monumento ai Caduti della Grande Guerra.

Come da consuetudine, le

tre sezioni alpine del Bresciano – Brescia città, Montesuelo di Salò e Valle Camonica – si sono riunite per l'occasione. Oltre 600 Alpini, provenienti da diverse località della provincia, hanno partecipato per onorare la memoria di coloro che non fecero ritorno. Questo gesto, nella sua semplicità, assume un significato profondo, rinnovando ogni anno, nella città che ospita l'Adunata, il legame tra le generazioni e rafforzando l'accordo d'onore che

unisce gli Alpini di tutta Italia.

Il monumento: rappresentazione di fedeltà e sacrificio

Il fulcro di questo tributo è il monumento che si staglia nei Giardini Pubblici di Biella. Realizzato nel 1923 su progetto dello scultore Piero Canonica, raffigura un Alpino con il volto rivolto all'orizzonte, che conduce con la mano sinistra un mulo, compagno resistente in molte marce e battaglie. L'opera intende celebrare non la guerra, ma il sacrificio: quello dei giovani biellesi che, tra il 1915 e il 1918, combatterono e caddero nelle trincee e sui ghiacciai, nelle difficili condizioni della cosiddetta "guerra bianca". L'iscrizione è chiara: "Biella ai suoi figli caduti per la Patria".



Questo monumento, oggi ben integrato nel contesto cittadino, non fu esente da dibattiti al momento della sua creazione. Si verificarono discussioni riguardo alla scelta dello scultore, all'origine dei fondi per la realizzazione e alla questione dell'inserimento dei nomi dei caduti sulla sua superficie. Tuttavia, a distanza di oltre un secolo, tali controversie sono supe-

la tradizione della sfilata del sabato



Sopra, due consiglieri sezionali della commissione manifestazioni: Gianluigi Zilioli e Gianmario Massolini: grazie a loro e ai loro collaboratori le nostre sfilate e le manifestazioni riescono sempre alla perfezione



Il nostro Donato, furiere sezionale e punto di riferimento per moltissime attività sezionali, qui in veste di alfiere del suo gruppo, quello di Fiumicello

rate, e il monumento è divenuto un riferimento consolidato della memoria collettiva biellese, simbolo ideale del legame tra il Piemonte e le popolazioni alpine.

Un legame che si estende oltre i confini, forgiato nel tempo

Gli Alpini bresciani, custodi di antiche consuetudini, riconoscono il valore della memoria. Nelle loro valli, tra le montagne della Val Trompia e della Val Camonica, la tradizione alpina è tuttora attiva, tramandata attraverso il canto, le adunate sezionali, i raduni in quota e l'impegno nel volontariato quotidiano. Partecipare a questo omaggio, annualmente, significa portare tale sentimento fuori dal proprio contesto locale, condividerlo con le altre Penne Nere d'Italia e dimostrare, con la loro sola presenza, che i principi di onore, sacrificio e fratellanza non sono scomparsi, ma permangono nei cuori di coloro che indossano ancora oggi il cappello con la piuma.

Così, nel silenzio che ha preceduto il solenne alzabandiera, interrotto dai mormorii dei cori e dall'eco di un "33" intonato a bassa voce, l'Italia degli Alpini si è ritrovata ancora una volta unita.



Sopra e sotto: sue momenti della sfilata a Biella



Si è stretta attorno a un simbolo di memoria e a una promessa: non dimenticare mai.

Questo evento, come la posa di una nuova pietra angolare in un edificio antico, rinnova non solo la struttura ma anche lo spirito di ciò

che rappresenta, assicurando che le fondamenta della memoria rimangano solide e visibili per le generazioni future.

Christian Abate

ADUNATA SEZIONALE

Torbole Casaglia e Casaglia vincono

15 Vessilli, 159 gagliardetti ed oltre un migliaio di Alpini in sfilata: sono i numeri che domenica 1° giugno hanno certificato l'ottima riuscita dell'Adunata Sezionale organizzata congiuntamente dalle Penne Nere dei Gruppi di Torbole Casaglia e Casaglia guidati rispettivamente da Osvaldo Bianchetti e Giancarlo Salvi.

L'evento ha regalato nell'arco di due mesi agli abitanti di Torbole Casaglia diversi appuntamenti molto partecipati, nel corso dei quali sono stati ribaditi i valori della nostra Associazione, sempre pronta a mettersi a disposizione del prossimo in stato di bisogno.

L'appuntamento d'apertura dell'Adunata si è tenuto, nel mese di aprile, nel teatro parrocchiale di Torbole con l'esibizione del Coro di Inzino che ha messo in scena lo spettacolo "Il cappello sulla neve", seguito all'inizio di maggio dalla presentazione del libro "Dal Maniva al Crocedomini", scritto da Fabio Lazzari e Diego Ossoli, con un moderatore d'eccezione, il Presidente emerito Davide Forlani.

Grande successo hanno riscosso anche la mostra storica degli Alpini allestita nei locali dell'oratorio di Torbole ed il concerto del Coro sezionale "Alte Cime" nel teatro parrocchiale di Torbole, seguito alla fine di maggio da una



Sopra, l'entrata del Vessillo di Brescia allo schieramento prima della partenza della sfilata di domenica; sotto il Sindaco di Torbole Casaglia, Roberta Sisti, il Presidente Rizzi e di spalle, il consigliere nazionale Luigi Lechi; in basso, un momento della sfilata di domenica



la sfida con l'appuntamento annuale

conferenza relativa ai “Graffiti e testimonianze della grande guerra” curata dalle Penne Nere di Udine, senza dimenticare i vari incontri nelle scuole per illustrare l’attività della nostra Protezione Civile.

Sabato 31 maggio è stata una giornata ricca di eventi che, dalla mattina fino a sera, hanno visto le Penne Nere bresciane ritrovarsi in buon numero all’ammassamento in piazza Repubblica per poi deporre serti di fiori ai vari Monumenti cittadini e della corona d’alloro a quello dedicato ai Caduti posto di fronte all’oratorio di Casaglia. Nel pomeriggio, nonostante il caldo soffocante, si sono tenuti l’incontro tra l’amministrazione comunale guidata dalla sindaca Roberta Sisti ed i vertici sezionali, con il Presidente Enzo Rizzi ed il Consigliere nazionale Aldo Duiella in prima fila, la cerimonia dell’Alzabandiera, l’onore ai Caduti e la sfilata fino alla Chiesa Parrocchiale dove il nostro cappellano don Lorenzo Cottali ha celebrato la Santa Messa.

“Forza viva del presente, non soltanto memoria del passato: è questo che sono gli Alpini”. E in tantissimi lo hanno dimostrato domenica mattina partecipando con entusiasmo alla cerimonia conclusiva dell’Adunata, un momento carico di significato che ha saputo andare oltre la celebrazione dell’Associazione d’Arma per abbracciare, con orgoglio e commozione, quei valori che continuano ad unire generazioni e dare senso alle nostre comunità.

Dopo l’ammassamento nel piazzale della sede degli Alpini di Torbole Casaglia, sono stati resi gli onori al Gonfalone del Comune ed al Vessillo della nostra Sezione, seguiti dagli interventi e dai saluti delle autorità civili e militari: dopo la deputata Cristina Almici ed il consigliere provinciale Daniele Mannatrizio, in rappresentanza del Comune di Brescia, ha sottoli-



Sopra, un bel colpo d’occhio sulla poiazza antistante la sede del Gruppo di Torbole, durante l’ammassamento; sotto il Presidente Rizzi con alcuni alpini



neato il valore degli Alpini Valter Mucchetti. Erano inoltre presenti numerosi sindaci del territorio ma l’emozione maggiore è stata sicuramente per l’Amministrazione di Torbole Casaglia che per la prima volta ha accolto l’adunata. “Oggi, con profonda gratitudine e immenso orgoglio, accogliamo nel nostro paese una delle Sezioni più attive e numerose d’Italia degli Alpini celebrando non solo un evento ma il legame profondo che ci unisce – ha infatti sottolineato la sindaca Roberta Sisti –: la vostra presenza, generosità e il vostro impegno

sono il vero collante del nostro tessuto sociale, i vostri gesti, soprattutto nel momento del bisogno, sono silenziosi ma concreti e di grande valore. Con la vostra umiltà e dedizione siete un esempio per tutti noi e in particolare per i nostri giovani”. A chiudere i discorsi ufficiali sono stati Enzo Rizzi, Presidente della nostra Sezione, e Luigi Lecchi, consigliere nazionale dell’ANA.

Conclusi gli interventi ha poi preso il via la lunghissima sfilata che, tra applausi e tricolori sventolanti, ha animato le strade

ADUNATA SEZIONALE

... a Torbole Casaglia e Casaglia

del paese. A scandire il passo delle Penne Nere la presenza delle bande musicali che, con le loro note, hanno accompagnato il corteo rendendo l'atmosfera ancor più coinvolgente.

Lungo le strade in tanti sono inoltre accorsi per applaudire chi ha preso parte all'evento e, a dimostrazione di come il fascino degli Alpini sia senza tempo, la presenza di tantissimi bambini incuriositi e emozionati con la bandiera dell'Italia tra le mani.

La marcia si è conclusa nel parco vicino all'oratorio San Filastrio dove si è tenuto un altro momento carico di significato: il passaggio della stecca al sindaco di Mazzano, dato che il Gruppo di Molinetto capeggiato da Andrea Pascolin ospiterà l'Adunata Sezionale 2026.

Dopo la cerimonia dell'Ammainabandiera si è tenuto un momento conviviale con l'invito, rivolto a tutti, a rivedersi all'appuntamento del prossimo anno.



In questa pagina, alcuni momenti della manifestazione di domenica 1° giugno





Il 12 e 13 luglio si è tenuto l'annuale pellegrinaggio in Ortigara ed anche la nostra Sezione era presente con 3 Alpini, forse un pò pochi per essere un appuntamento nazionale.

Anche se la domenica mattina il meteo non è stato clemente, i nostri Alpini, in ottima compagnia degli amici della Sezione di Salò-Montesuella, hanno affrontato il sentiero che porta alla Colonna Mozza senza esitare, nonostante la forte pioggia che li ha accompagnati per metà del percorso per poi aprirsi a un bellissimo cielo azzurro.

Erano presenti circa 40 Vessilli, 120 gagliardetti e 130 Alpini che hanno ricevuto la settimana precedente a L'Aquila il cappello alpino e che hanno percorso circa 180 chilometri e 8.000 metri di dislivello marciando nei luoghi dove i nostri Alpini e soldati italiani ben 108 anni fa hanno combattuto e perso la vita a soli vent'anni.

Per me tornare tutti gli anni in questi luoghi sacri, dove i nostri vecchi hanno combattuto e perso la vita, è un dovere proprio per non dimenticare, come recita la scritta sulla Colonna Mozza.

Angelo Dolzanelli

Pellegrinaggio in Ortigara



Maniva, una corsa nazionale che viene da molto lontano



1925 – 2025 dopo 100 anni dal 1° Campionato Nazionale di sci di fondo che si svolse a San Colombano si ritorna in alta Val Trompia e per festeggiare il centenario la commissione sportiva sezionale e il gruppo di San Colombano hanno ottenuto il benessere dalla commis-

sione sport Nazionale per lo svolgimento della gara in Maniva.

Importante e strategica è stata la sinergia tra la commissione sportiva sezionale i gruppi della valle Trompia e i giovani di San Colombano che il gruppo ha saputo coinvolgere, il segno di forte impatto sono stati i 25 km di bandiere che hanno accompagnato i partecipanti fino al punto di ritrovo.

I festeggiamenti sono iniziati venerdì 20 giugno al centro

congressi di Collio con la serata dello sportivo “sport ed inclusione” serata molto suggestiva in una sala gremita, in particolare di giovani, la partecipazione degli atleti paralimpici sport invernali, accompagnati dai loro allenatori che hanno condiviso filmati ed esperienze ha voluto trasmettere valori comuni di resilienza.

Presenti anche due glorie bresciane dello sci, Ivano Edalini e Daniela Merighetti

Alla serata sono stati premiati con una targa di riconoscenza gli atleti bresciani che sono saliti sul podio alle gare Nazionali svolte nei 100 anni di sport.



GARA DI MARCIA

Una grande partecipazione di atleti

Tutta la giornata del sabato, oltre alla commissione sport impegnata con la commissione sport Nazionale all'accettazione degli atleti delle sezioni partecipanti, gli Alpini del gruppo e giovani ragazzi volontari del paese si sono prodigati alla preparazione delle due giornate più impegnative con l'affinamento dell'allestimento delle aree dedicate alla sfilata, alla S. Messa e all'accensione del tripode (un'opera d'arte) che ha dato il via ufficiale al 52° campionato Nazionale di corsa in montagna.

Alle prime ore della domenica, il piazzale del Maniva ha preso vita, con gli oltre 120 volontari Alpini dei gruppi della sezione che, su disposizione del Direttore di gara si incamminavano verso le postazioni assegnate per il presidio del percorso, oltre alla sicurezza, ci siamo impegnati a lasciare le aree interessate dalla gara in ordine e pulite.

Presenti anche un team di Valtrompia cuore, che nello stand predisposto, ha eseguito gratuitamente un controllo a più di 100



Il Presidente Rizzi e Massimo Cinelli, responsabile della Commissione sportiva, coinvolta in maniera "pesante" in questa riuscitissima manifestazione

atleti. Apripista d'eccezione, Silvio "Gnaro" Mondinelli, uno dei pochi scalatori al mondo ad aver raggiunto le quattordici vette più alte del mondo senza l'uso di ossigeno supplementare.

Un tracciato di 6,1 km, per gli oltre 560 partecipanti tra Alpini ed aggregati, che si sviluppava tra amplissimi panorami alpini, tra i 1.660 e i 1.880 metri di quota, con un dislivello di 320 metri, da



Il momento della partenza della gara di corsa in montagna di San Colombano

su un percorso duro ma spettacolare

percorrere una volta o due (quindi 12,2 km, con dislivello di 640), a seconda della categoria. Favorita da una splendida giornata di sole, la competizione è stata molto combattuta e alla fine ha visto prevalere Fabio Pasini, della Sezione di Bergamo, classe 1980, con il tempo di 54' e 5", seguito a soli 9" da Marco Spada, della Sezione di Feltre, classe 1983. Al terzo posto Walter Trentin, della Sezione Valtellinese, classe 1982, in 55' e 19". Nella classifica per Sezioni al primo posto si è piazzata Bergamo, seguita da Brescia e dalla Valtellinese.

Tutto si è concluso nel migliore dei modi, la tensione dei giorni/mesi precedenti si è tramutata in piena soddisfazione visti i commenti dei partecipanti, aggiunti a quelli della commissione sport Nazionale, questo è segno che quando si lavora in sinergia, insieme, senza bigotte distinzioni, le cose non possono che riuscire con risultati encomiabili.

Grazie a tutti coloro che si



L'impeccabile commissione sportiva della Sezione di Brescia con il Presidente

sono prodigati per l'importante obiettivo, dagli sponsor (senza di loro sarebbe stato difficile), al gruppo di San Colombano ai medici di Valtrompia cuore e a chi la

penna non c'è l'ha ma ha dimostrato di aver assorbito la nostra indole e sopra tutto i nostri valori.

Il responsabile della commissione sportiva ANA Brescia



Gli Alpini che hanno organizzato questo evento, al termine della giornata, stanchi ma soddisfatti

PINO L'ALPINO

Pino l'alpino: un successo che dura



Eccolo qua! Vi presento l'eroe più amato da tutti i bambini di Lumezzane e dintorni ... che stanno diventando sempre più larghi, ben oltre provincia.

Nata nel 2022, questa iniziativa è stata ispirata dal servizio di supporto che gli Alpini di San Sebastiano svolgono settimanalmente per i bambini e le mamme al vicino Parco "Don Gnocchi" per trascorrere alcune ore in compagnia mentre i loro piccoli giocano. Chico e Franco Saleri Alpini, spinti dal desiderio del Capogruppo Giordano Zanoni di animare i pomeriggi a favore dei fanciulli hanno deciso, ispirati da un'arcaica attività dei loro prozii, de "fa balà i Börac" (fare i burattini).

Detto, fatto e realizzato! Ecco il semplice teatrino delle marionette degli Alpini. In realtà si tratta della seconda edizione in quanto la prima, dopo oltre 100

spettacoli nei primi due anni di attività, è andata distrutta. Mentre le rappresentazioni si susseguivano ogni settimana in sede, la novità del teatrino degli Alpini è volata di bocca in bocca ed sono giunte le prime richieste dalle scuole d'infanzia, dando il via alle tournées: a luglio 2022 "battesimo del fuoco" con oltre 80 bimbi della scuola dell'Infanzia di Gazzolo, affascinanti dalle prime marionette Tigro, Scimmio, Ele, Gira e la partecipazione fondamentale della Principessa degli Elfi "Cuore d'Oro" che insegna ai bambini l'ascolto delle persone che li amano e dona a Pino l'Alpino la sua bacchetta magica per allontanare i cattivi. Alla fine i bimbi hanno "assaltato" il Teatrino impadronendosi esultanti delle Marionette.

Gli Alpini non avrebbero mai immaginato che una semplice marionetta conquistasse tanta

considerazione tra i bambini. Con tutti gli intrattenimenti proposti oggi giorno da TV, Tablet, PC, cellulari, cinema e ammenicoli vari, era difficile immaginare un boom travolgente da lasciare senza parole gli stessi autori, per non parlare dei giornali che segnalano in continuazione le "gesta" ed i risultati del minuscolo eroe Alpino.

Da tutto ciò, ma soprattutto dall'interesse e dal successivo impegno di moltissimi Gruppi Alpini provinciali e regionali, sono arrivate richieste su richieste da parte di tantissime scuole materne, per non parlare delle RSA, di Associazioni, Biblioteche e, meravigliosa, la chiamata degli Spedali Civili di Brescia per il reparto di chirurgia pediatrica capeggiato dalla gentile dottoressa Lucia, che con le simpatissime infermiere del reparto, ha colto l'occasione delle festività cittadine di San Faustino e Giovita per regalare ai malatini un intrattenimento veramente speciale. Questo spettacolo per noi Alpini rimarrà per sempre come il più bello ed emozionante.

Il 10 ottobre 2023 è stata messa in scena i "Diritti Fondamentali dei Bambini" che ha riscosso un successo incredibile. Il Comune di Lumezzane, l'8 dicembre 2024 ha premiato con una targa l'iniziativa degli Alpini di S. Sebastiano.

Al termine delle rappresentazione, ai bambini viene sempre regalato un piccolo Tricolore e dei semplici gadget cantando con loro l'Inno d'Italia. Che dire! Le mamme, i papà, i nonni, le maestre ci contattano entusiasti dei racconti dei loro piccoli sulle gesta di Pino Alpino.

La mattina successiva la sua elezione, il nostro Presidente Enzo Rizzi ci ha onorato della sua presenza allo "show" di Cinisello Balsamo, dove oltre 120 piccoli hanno ricevuto il Tricolore. Ad oggi, superati i 160 spettacoli, potremmo realmente su questa espe-

ininterrottamente da oltre tre anni

rienza scrivere un libro ma basta l'affermazione di un Alpino che ha detto: "E' la cosa più bella (attenzione non più importante, ma bella) che ho visto fare agli Alpini negli ultimi 10 anni".

Pino l'Alpino

NOTA BENE:

La penna del nostro cappello è a sinistra, mentre Pino l'Alpino ce l'ha a destra. Il motivo è dovuto alla manualità del burattinaio che è destrorso e dovendo mostrare al pubblico l'eroe che lotta e scaccia i cattivi, è necessario invertire la posizione della penna.



Bettinzoli segretario del 2° Rgpt

Un altro Alpino bresciano entra a far parte dell'organigramma nazionale, in qualità di segretario del secondo Raggruppamento. Walter Bettinzoli per anni consigliere sezionale, e addetto ai rapporti con i militari russi almeno prima dello scoppio della guerra con l'Ucraina, e abile tessitore dei rapporti di amicizia e cordialità con i vertici militari italiani, nel corso della recente riunione dei presidenti del secondo Rgpt è stato eletto segretario.

Un incarico che comporta impegno e responsabilità in quanto il coordinamento degli eventi prossimi dalle sezioni intreccia con il fitto calendario nazionale, richiede una conoscenza approfondita degli equilibri e dei meccanismi che regolano i rapporti tra sezioni e la sede Nazionale.

Siamo sicuri che il buon Walter, con la sua pacatezza e la sua capacità di intrattenere buoni rapporti con tutti farà fronte a questo incarico con la passione e competenza.

A bettinzoli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte degli Alpini della sezione di Brescia.



UN SECOLO DI VITA

Irma festeggia orgogliosa una storia

In occasione del centenario di costituzione, avvenuta il 22 marzo 1925, seppur in pochi (14 tesserati!) gli Alpini irmensi hanno programmato varie manifestazioni per ricordare ed onorare tutti coloro che, in guerra ed in pace, hanno contribuito a raggiungere questo traguardo.

Sabato 22 marzo, nella sala civica comunale, è stato presentato alla popolazione l'opuscolo "Cento anni insieme", curato dall'Alpino Angelo Turinelli con la preziosa e competente collaborazione di Mila Pagani, bibliotecaria di Irma.

La pubblicazione ha un'immagine di copertina davvero preziosa: una china appositamente realizzata dall'artista irmense Tiziano Calcari. Il lavoro vuol rappresentare un passaggio di consegne ai giovani del 2000 da chi, nato dopo la Seconda Guerra Mondiale, ha sentito i nonni ed i papà raccontare, con molta difficoltà, le tristi esperienze e le sofferenze patite per la guerra, che, purtroppo, porta solo morte e distruzione ancora oggi.



Venerdì 30 maggio, all'auditorium della Scuola Media Consortile di Pezzaze, il generale Marcello Bellacicco e l'Alpino Davide Forlani, Presidente emerito della nostra Sezione, hanno intrattenuto gli alunni sui valori degli Alpini. Il generale, in modo particolare, ha raccontato della sua esperienza in Afghanistan, ben descritto nel suo libro "Noi ci abbiamo creduto".

Sabato 14 giugno si è tenuto il pellegrinaggio al Sacrario di Oslavia, dove riposano anche le spoglie del concittadino Martino Bertelli, e dove, in sua memoria, è stato depresso un mazzo di fiori. Ci hanno accompagnato gli storici Marco Mantini di Oslavia, Roberto Rossi e Giampaolo Cazzago, apprezzati ricercatori bresciani. All'iniziativa hanno partecipato 22 persone, fra cui 5 studenti, il sindaco Bertelli e l'assessore alla Cultura, signora Michela Taboni, parenti di Alpini andati avanti ed, ovviamente, alcuni alpini irmensi.

Venerdì 4 luglio, nella Chiesa Parrocchiale di Irma, il Coro "Alte Cime" si è esibito in un'applauditissima serata, durante la quale il Consigliere nazionale Luigi Lecchi ed il maestro Gianmario Gerardi hanno consegnato all'Alpino Angelo Turinelli un attestato di riconoscenza per il suo impegno come corista e come Alpino. Ai coristi è stata poi offerta una frugale cena, preparata dal cuoco con la collaborazione di alcuni volenterosi, nel refettorio della Casa, gentilmente messa a disposizione dal Responsabile Francesco Econimo.

Domenica 6 luglio, preceduto da un generoso rinfresco a tutti gli intervenuti, predisposto con l'aiuto dei ragazzi ospiti della Casa



che prosegue nel nome della Casa

de l'Alpino, si è dato inizio alla celebrazione ufficiale di chiusura del programma per i 100 anni del nostro Gruppo. I ragazzi, inquadrati dal responsabile Econimo, hanno assistito all'Alzabandiera, durante il quale la banda ha eseguito l'inno di Mameli, con le autorità ed i gagliardetti sull'attenti. Con la regia del responsabile della Zona "D" e Vice Presidente sezionale Daniele Nicolini, è seguita la sfilata in un paese abbellito dai Tricolori che garrivano al vento con ben 53 gagliardetti, seguiti da un folto pubblico.

Apriva il corteo il Vessillo sezionale, scortato dal nostro Presidente Enzo Rizzi e dal direttore de L'Alpino Massimo Cortesi, dai Vice Presidenti Cotelli e Ossoli, dal Consigliere nazionale Lecchi e dai consiglieri sezionali Bigioli, Dolzanelli e dal Presidente emerito Forlani, seguito dal gonfalone del Comune accompagnato dal Sindaco Bertelli, dal Presidente della Comunità Montana Ottelli, dal consigliere regionale Bravo e da alcuni sindaci dei paesi limitrofi.

Davanti al Monumento ai Caduti è stata deposta una corona d'alloro, momento seguito dagli interventi delle autorità che hanno avuto parole di apprezzamento per quanto fatto dagli Alpini di Irma, soffermandosi sui valori alpini che i ragazzi, che frequenteranno la Casa de l'Alpino, impareranno a conoscere. La mattinata è stata allietata dalle note della banda "Ottorino Respighi" di Tavernole sul Mella, diretta dalla Maestra Denise Luani. A dio pluvio piacendo, don Lorenzo Cottali, cappellano della nostra Sezione, ha celebrato la Santa Messa sul sagrato antistante la chiesa e, prima della benedizione e del "rompete le righe", è stata recitata la Preghiera dell'Alpino, anticipata dal canto "Signore delle cime".

Con l'impegno ad "Onorare i morti aiutando i vivi" e rinsaldare il binomio Alpini/Irma, nato



nel 1938 con la costruzione de La Casa de l'Alpino, preoccupandoci prima del NOI e poi di tutto il resto.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita delle manifestazioni, in modo particolare

ai famigliari del Cavalier Omobono "Bonom" Bertelli e dei fratelli Ghizzardi, Battista, Ignazio e Simone, cofondatori del Gruppo.

Angelo Turinelli

VISTI DA VICINO

Iseo e Villaggio Sereno,

ISEO – Magari è un po' abbonato alla pioggia, chissà. Giuseppe Barbieri, dal 2002 capo Gruppo di Iseo, ci ricorda infatti il diluvio sotto cui fu celebrato, un anno fa, il centenario del sodalizio e il fatto che la pioggia, poi, aveva colpito anche la festa del Gruppo, il 18 ottobre.

Solo coincidenze, che ovviamente non tolgono il buon umore agli amici iseani, i quali ci accolgono nella sede di viale Repubblica, ex Cral delle Ferrovie Nord: un edificio di qualche pregio storico (specie nei soffitti) che è in comodato alle penne nere. Un comodato mai del tutto codificato, ma di fatto in vigore dal 1997. Prima la sede storica era in via Campo, nel centro storico, vicinissima al lago.

I 73 soci del Gruppo, oltre che su Barbieri, che svolge anche il ruolo di alfiere, contano sui vice Fabio Alebardi e Gian Battista Polonioli e sul segretario Angelo Buffoli e la sede normalmente è aperta i pomeriggi di sabato e domenica.

Anche se la natura di Iseo di centro turistico inibisce la possibilità di fare feste in paese, le penne nere sono piuttosto attive e presenti nella vita della comunità sebina: ad esempio con lo spiedo della novembrata, il vin brulé la notte di Natale, l'imbandieramento del paese per il 25 Aprile e il IV Novembre, la messa per i soci andati avanti alla chiesetta del Villaggio Marcolini (costruita nel 1969 come "Monumento in ricordo dei Caduti di tutte le Guerre", in cui trova collocazione una cassetta contenente la Terra del Don e nel cui giardino è stato collocato un obice 75/13), la collaborazione con l'intera Zona S per l'Alpinata in Guglielmo, il restauro delle tre santelle sopra il Bersaglio.

Si segnalano cooperazioni particolarmente attive anche in occasione di eventi come il Garibaldino d'oro della Società Operaia o la traversata a nuoto del lago l'ultima domenica di agosto.

La memorialistica registra la collocazione, nel 1973, insieme al



Cai, di una croce a Punta dell'Orto, a mille metri, il luogo più alto del Comune, in memoria dell'alpino paracadutista Agostino Foresti, morto durante un'esercitazione a Cima Vallona nel tentativo di soccorrere un superiore in difficoltà: qui ogni anno si celebra la messa in suffragio. E a cima Vallona, ogni dieci anni, viene portata una corona proprio in ricordo dell'episodio. Ovviamente l'attività dei soci iseani non si ferma qui. Ricordiamo, ad esempio, ben tre atleti alpini che partecipano alla gare sciistiche di slalom, l'attività decisamente intensa durante il periodo buio

del Covid e le molte ore di lavoro prestate nel recupero delle trincee del Maniva.

Nell'album dei ricordi, tutti positivi ovviamente, si registrano nel 1969 la seconda adunata sezionale di Brescia e l'inaugurazione della citata chiesetta. Fino al 1999, poi il 2° Reggimento "Iseo" del Genio teneva sui monti sebini il campo estivo e il giuramento solenne nello stadio.

Dallo stesso album estraiamo, nel 1974, infine, il ricordo del gagliardetto portato dall'alpino Erminio Guerini sulla vetta di Cima Sarapo, nelle Ande Peruviane.



storie di amicizia alpina

VISTI DA VICINO

VILLAGGIO SERENO – Una storia non troppo lunga, risalente “solo” al 1977 (il sodalizio, infatti, sull’onda dello sviluppo urbanistico del Villaggio Sereno, è nato sulle ceneri del Gruppo di Verziano, alla cui fondazione, nel 1951, era stato presente anche il gen. Reverberi): e qui siamo davanti ad uno dei Gruppi cittadini di sana e robusta costituzione. Sono ben 107, infatti, i soci alpini del Villaggio Sereno, numero che si mantiene abbastanza stabile con una buona presenza in varie fasce d’età, senza particolari problemi di “passaggio” tra una e l’altra, tanto che proprio i “giovani” sono stati molto attivi nell’ultima festa. Il consiglio, raccontano, è molto coeso e tutte le decisioni vengono prese di buon grado, dopo discussioni franche, all’insegna dell’alpinità.

La prima sede era stata ospitata dalla chiesa sconsacrata di San Faustino in via Flero e poi anche il locali dell’Oratorio.

Dal 2011 la sede è un grande, moderno e accogliente edificio costruito dal Comune, con la partecipazione economica del Gruppo, in un parco di quattromila metri quadrati nella Traversa XX del Villaggio e affittato al Gruppo (che una volta manteneva con grande efficacia anche il verde circostante, ora invece affidato alle non proprio costanti cure comunali). La sede è aperta, col lodevole obiettivo di accogliere anche tanti anziani del quartiere,



che qui trovano un accogliente punto d’appoggio, ogni pomeriggio dal lunedì al sabato. Il lunedì e il mercoledì, al mattino, c’è spazio per i ragazzi con disabilità della Mongolfiera.

Ce lo racconta giustamente soddisfatto il capo Gruppo, Luigi Bertassi, in carica dal 2024, coadiuvato dal vice Daniel Piceni, dal tesoriere Mirco Bontempi e dai fratelli alfieri Bruno e Gino Mantovani.

Sintetizzare le mille attività del sodalizio alpino del Villaggio non è facile: a settembre, ad esempio, sotto il grande portico della sede, si tiene la festa per gli anziani e a S. Faustino, sotto l’orologio di piazza Loggia, si raccolgono fondi per la Mongolfiera; la festa di quartiere, invece, punta con grande successo

su solidarietà e pet therapy per i ragazzi con disabilità delle scuole della zona. Nell’ambito di questa festa è stata collocata una pietra d’inciampo per Giuseppe Facchini e i ragazzi della Scuola primaria Marcolini han dedicato all’evento un poster pieno di poesie.

Il clou per il Gruppo, comunque, è a luglio la grande Festa alpina, che dura cinque giorni, negli spazi nell’Oratorio (ma una volta, raccontano, ne durava addirittura 10+3) e coinvolge ben più del quartiere.

Non mancano naturalmente gli appuntamenti annuali, molto attesi specie dai bambini, come la Santa Lucia negli asili; e, poi, il vin brulé a Natale. Anche l’attività sportiva qui è tutt’altro che trascurata, specie con lo sci da discesa (con due vittorie negli ultimi due anni a livello sezionale).

Manca il tempo di annoiarsi agli alpini del Sereno, mentre all’orizzonte si profilano le manifestazioni per celebrare, tra neppure due anni, il cinquantesimo di fondazione.



Un omaggio alla Grande Guerra



Il cammino sul sentiero della memoria ha portato quest'anno i Giovani della nostra Sezione sulle rive dell'Isonzo, teatro di cruenti scontri durante la Grande Guerra e della famosa e famigerata rotta di Caporetto del novembre 1917.

Partiti sabato 28 giugno di buon mattino, il nostro programma prevedeva come prima tappa Aquileia dove, nella Basilica, abbiamo potuto ammirare i mosaici policromi paleocristiani, riportati alla luce dagli archeologi tra il 1909 ed il 1912, con scene come quelle della "Lotta tra il gallo e la tartaruga", del "Buon Pastore col Gregge Mistico", della "Vittoria Cristiana" e della "Pesca". Ma a farci giungere ad Aquileia sono stati soprattutto due motivi legati al ricordo dei Caduti della Grande Guerra: proprio da qui è infatti partita nel 1921 la salma del Milite Ignoto per il lungo viaggio che l'ha portata a Roma e sempre qui, nel Cimitero degli Eroi, riposano gli altri dieci soldati ignoti vegliati da Maria Bergamaz, la madre che scelse il feretro del soldato da traslare all'Altare della Patria, sepolta per sua volontà di fronte a loro nel 1953. Entrare in questo camposanto è come fare un salto indietro nel tempo, essendo uno dei pochissimi luoghi che ha mantenuto l'impostazione originaria da quando vi iniziarono le sepolture nel 1915, con le croci in ferro, le lapidi ed i monumenti in

ricordo dei 214 Caduti, qui raccolti, originali e con i segni del tempo e dell'usura ben visibili.

Abbiamo quindi raggiunto per una visita-lampo il Sacrario Militare di Redipuglia, il maggiore del territorio italiano ed uno dei più grandi del mondo, erede del cimitero militare dedicato "agli Invitti della Terza Armata", che dal 1920 al 1938 raccolse sul colle Sant'Elia i resti di 30.000 Caduti. Il Sacrario custodisce ora oltre 100.000 salme (di cui ben 60.000 ignote) e si presenta come un vero e proprio schieramento militare con alla base la tomba di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, comandante della Terza Armata morto nel 1931, cui fanno ala quelle dei cinque generali caduti durante la Grande Guerra.

Nel pomeriggio ci siamo quindi diretti verso il Monte San Michele dove, suddivisi in gruppi, abbiamo potuto "esplorare" la grande galleria cannoniera realizzata nella roccia di Cima 3 tra il 1916 ed il 1917 ed utilizzata come sede del Comando avanzato della 3^a Armata, visitare il piccolo ma ricco di storia Museo ed immergerci nelle atmosfere delle trincee della Grande Guerra grazie ai visori multimediali (ultime offerte museali) ed a un filmato veramente ben realizzato e coinvolgente. Da Cima 3 la vista su tutto il campo di battaglia del Carso, sulle retrovie ed il paesaggio retrostante è impres-

sionante, non c'era un solo posto che sfuggisse all'osservazione ed all'offesa nostra o del nemico.

Dopo una sosta in hotel a Monfalcone, il 29 giugno il nostro viaggio è proseguito oltre frontiera fino a Caporetto, nel cui suggestivo ed austero Sacrario, costruito sul colle Gradič nel 1938 inglobando la preesistente chiesetta seicentesca dedicata a Sant'Antonio, riposano i resti di oltre 7.000 Caduti italiani, tra cui più di 1.700 ignoti. Qui abbiamo deposto una corona d'alloro in ricordo dei soldati mai più tornati a casa e visitato il Sacrario grazie ad un'appassionata guida del locale museo, che ne ha ripercorso tutta la travagliata storia, per poi accompagnarci in un'altra esaustiva scoperta del museo dedicato alla Prima Guerra Mondiale, illustrando grazie ad uno spettacolare plastico multimediale tutte le vicende bellifiche del teatro di guerra isontino.

Ultima tappa del nostro viaggio è stato Purgessimo, vicino a Cividale del Friuli, dove gli Alpini locali ci hanno ospitato nella loro sede per un buon pranzo e, dopo uno scambio di gagliardetti e doni con il Capogruppo Edi Cargnello, siamo partiti, pensando già alla meta del Pellegrinaggio del prossimo anno, sempre seguendo il percorso della memoria tracciato dai Padri.

Giuseppe Lamberti

In 160 al servizio di una corsa sicura

Ottomila atleti e semplici appassionati hanno invaso le strade di Brescia, trasformate in un circuito agonistico a cielo aperto, domenica 9 marzo in occasione della Brescia Art Marathon, giunta alla 23^a edizione. Da piazza Vittoria a via San Faustino, passando per via X Giornate e Piazza della Loggia, le varie competizioni programmate per tutti i livelli agonistici, dai runner agli amatori ed alle famiglie con bambini, hanno portato una ventata di festa in tutto il centro storico.

A garantire l'assistenza e la sicurezza lungo i diversi percorsi sono stati anche 160 Alpini della nostra Sezione che, coordinati dal consigliere Carlo Bigioli, hanno raccolto i ringraziamenti degli organizzatori della maratona per la



grande disponibilità e preparazione dimostrata durante l'intero svolgimento della manifestazione.

L'appuntamento è per il prossimo anno, sempre per le strade e le piazze della Leonessa d'Italia.

Alpini in prima linea per il 50° dell'Iveco

Grande festa all'Iveco per i cinquant'anni dell'azienda:

l'importante realtà industriale bresciana, domenica 29 giugno, ha offerto una giornata di festa ai dipendenti, loro famigliari e lavoratori in pensione.

Per organizzare al meglio la giornata la direzione aziendale ha chiesto aiuto agli alpini per la preparazione di oltre tremila panini con salamina e per la distribuzione delle bevande.

Era un incarico non certo sconosciuto ai nostri Alpini, più che abituati a questo tipo di attività, ma i numeri notevoli, e il fatto di dover lavorare al di fuori delle nostre sedi abituali, e per l'intero arco della giornata ha costretto i volontari ad avviare una macchina organizzativa partita già qualche giorno prima con i rilievi dell'area, l'approvvigionamento della carbonella e soprattutto con l'organizzazione di turni e presenze degli Alpini che si

sono resi disponibili.

Le temperature torride del giorno hanno consigliato un turn over frequente alle griglie, e questo ha fatto sì che all'iniziativa abbia-

no partecipato oltre quaranta alpini. Un successo di pubblico e di immagine per le nostre Penne nere e un inizio di collaborazione con la principale azienda bresciana



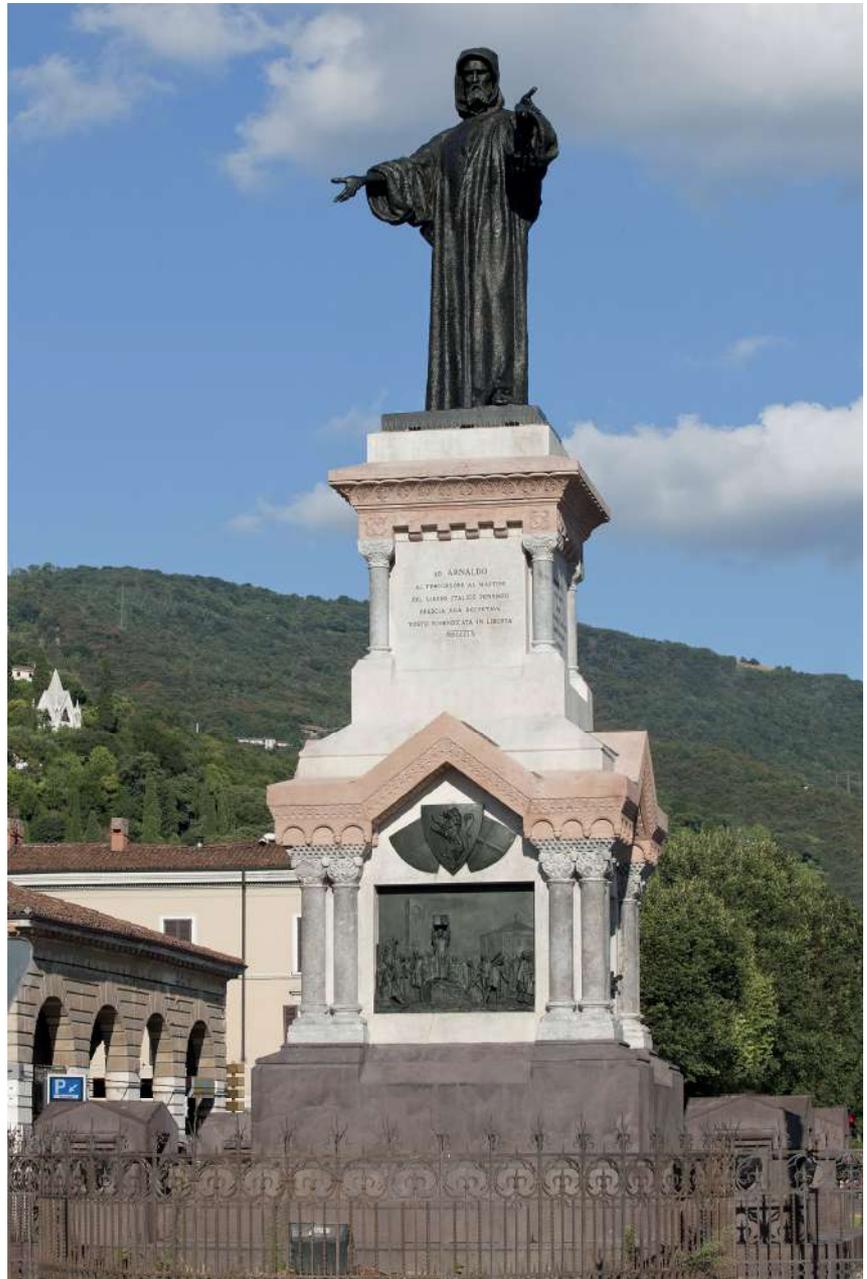
CULTURA

Sotto le braccia di Arnaldo scorrono

Esistono luoghi che non trovano pace, posti dove gli animi si scaldano e le turbe umane scatenano eventi incontrollabili, tali da essere ricordati come mitici o catastrofici. A distanza di anni tornano a far parlare di sé, come se fossero condannati all'inquietudine perpetua. Guerre, dispute, eventi miracolosi, discussioni infinite. Tutto ciò a Brescia lo troviamo in Piazzale Arnaldo. Sarà a causa del Frate turbolento al quale è dedicato?

Ma andiamo a vedere come, nella storia bresciana, quest'angolo di città torna con ricorrenza a sconvolgere i cuori: Arnaldo nasce quasi certamente a Brescia nel 1090, venticinquenne si sposta a Parigi sotto la guida di Pietro Abelardo, diventando in breve tempo un contestatore della Chiesa secondo lui troppo politica e ricca, colpevole di usura e simonia. Tornato in città nel 1119, si scaglia contro il vescovo Manfredo ed è costretto, dopo qualche anno, a fuggire e tornare a Parigi da Abelardo, accusato di eresia assieme al suo maestro. Espulso e peregrino per l'Europa, non smette di predicare le sue idee di povertà e rettitudine, anticipando di un paio di secoli, seppur con qualche evidente differenza di carattere, il Santo di Assisi. Catturato nel 1155 da Federico Barbarossa, viene consegnato come segno di buona volontà a Papa Adriano IV: il 18 giugno 1155 viene impiccato, arso e le sue ceneri gettate nel Tevere per non creare reliquie postume.

Nel 1438, dopo dodici anni di governo della Repubblica di Venezia, Milano muove guerra al Doge e manda Niccolò Piccinino a conquistare Brescia. I condottieri veneziani presenti in città la lasciano indifesa per correre a cercare rinforzi, così i Bresciani si mobilitano portandosi alle mura di Porta Torrelunga, dove adesso c'è l'ingresso del Piazzale e resistono



Il Monumento ad Arnaldo da Brescia, in città

al milanese. Quando, dopo due lunghissimi anni di assedio e fame, il Piccinino sferra il suo definitivo ultimo attacco con bombarde, appaiono sulla sua destra le figure dei Santi Faustino e Giovita che con le mani fermano le palle nemiche.

A questo punto il milanese dichiara che lui le guerre le fa con i fanti, non con i Santi, toglie l'assedio e se ne va. Venezia, ammirata dalle gesta del popolo,

attribuisce l'appellativo *Fidelis* alla città. Durante le X giornate, nel 1849, la Porta di Torrelunga è lo sbarramento per gli Austriaci del Generale Nugent, che arrivano dal quadrilatero passando per Sant'Eufemia. Lì si combatte la meravigliosa lotta che Tito Speri dirige con competenza ed attenzione. Solo la soverchiante potenza militare sempre in aumento degli Imperiali consentirà la ripresa

centinaia di anni di storia bresciana

del controllo delle vie e del centro città. Ogni pezzo di quello che adesso è uno dei salotti bresciani è cosparso di cadaveri e sangue.

Nel 1882 viene finalmente inaugurata la statua di Arnaldo nel piazzale allora denominato Mercato Grani. E' la conclusione di una disputa iniziata nel 1862, quando si cercava di intitolare una via al Frate ribelle. I clericali si opposero in ogni modo convincendo vari Sindaci a posticipare ogni decisione, mentre le forze laiche, operaie e di mutuo soccorso, rivendicavano l'assoluta determinazione ad installare la statua già finita dello scultore Odoardo Tabacchi.

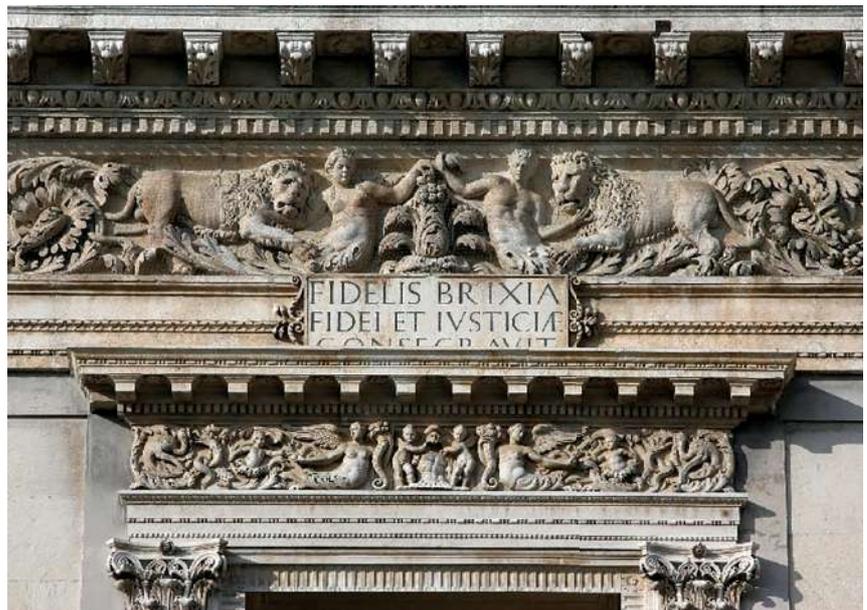
Le pesanti tensioni tra laici e cattolici cessarono non senza strascichi polemici. Le accuse di Ghibellinismo da una parte e di papalini dall'altra si sprecarono. Infine nel 1909 il nome di Arnaldo viene esteso a tutta l'area. Nel 1936 il fascismo, che pure aveva dedicato ad Arnaldo una metopa sull'arengario in Piazza Vittoria, cambia il toponimo in Piazzale X Giornate. Con l'avvento della democrazia viene infine ripristinato l'attuale denominazione.

Il 16 dicembre 1976, intorno alle 19:00, viene notata dai passanti una borsa fumante sotto il portico dell'ex Casello del Dazio. Due Carabinieri, Giovanni Lai e Carmine Delli Bovi, allontanano la gente e cercano di spostare la borsa dietro una colonna del portico, provando a contenere l'esplosione.

Nella borsa una pentola a pressione con ottocento grammi di esplosivo purtroppo deflagra scagliando pezzi fino a cinquanta metri, ferendo undici persone e uccidendo sul colpo Bianca Gritti Daller, insegnante di tedesco, mentre Giovanni Lai rimane ferito gravemente. Scopo dell'attentato era distrarre le forze dell'ordine per effettuare una rapina, o almeno questo è ciò che sembra emerso dalle indagini.



Una vecchia immagine di piazzale Arnaldo



La lapide che certifica il titolo di Brixia Fidelis, sulla Loggia

Ora il Piazzale è sempre un luogo movimentato ma per frequentazioni meno bellicose, causando pur sempre polemiche: la movida cittadina trova qui la sua sede principale scatenando i malumori e le rimostranze dei residenti. Ma, come abbiamo visto, non è questo un luogo che ha visto tranquillità nei secoli.



Fabio Corti

IN TRASFERTA

La Sezione a Isola del Gran Sasso



Sopra e sotto, nella pagina a fianco, i partecipanti al pellegrinaggio a Isola del gran Sasso

A Isola del Gran Sasso e San Gabriele, nei giorni 7-8-9 marzo, le Penne Nere abruzzesi rendono omaggio ai Caduti della Battaglia di Selenyj Jar (Russia) di fine dicembre 1942, ricordata anche come la battaglia del “quadripartito insanguinato”, dove caddero tanti alpini abruzzesi.

I giornali fanno previsioni: il santuario di San Gabriele ospiterà il 33esimo raduno interregionale degli alpini abruzzesi, in ricordo dei caduti di Selenyj-Jar durante la campagna di Russia del 1942. Si prevede la partecipazione di almeno 10mila ex alpini provenienti soprattutto dall’Abruzzo, ma anche da altre regioni italiane e dall’estero.

L’incontro è organizzato dall’Associazione Nazionale Alpini, Sezione ‘Abruzzi’ e dal Gruppo di Isola del Gran Sasso.

Anche noi alpini bresciani abbiamo risposto all’invito del Gruppo alpini di Isola del Gran Sasso, in particolare dell’amico Franco Berardini, partecipa con il nostro gruppo bresciano alla spedizione in Russia nel 2018 per l’inau-

gurazione del ponte dell’Amicizia.

Da quell’incontro è nata una amicizia alpina molto sentita ed il nostro amico non manca mai di farci partecipi degli avvenimenti alpini in terra abruzzese.

Da Brescia è partita una delegazione in rappresentanza dei gruppi di Polaveno, Borgosatollo, Poncarale, Lograto-Maclodio, Trenzano, con il Vessillo della Sezione di Brescia scortato dal vicepresidente Cotelli Giuseppe.

Arrivati a Isola per le cerimonie del pomeriggio del giorno 8, alle ore 15:30 dal piazzale ex scuola media è iniziata la sfilata con deposizione delle corone davanti ai Monumenti ai Caduti.

In piazza Contea di Pagliara poi sono seguiti gli onori al Vessillo della Sezione Abruzzi; in seguito alle ore 17:30 al santuario di san Gabriele dell’Addolorata (salone Stauross), si sono tenute conferenze con tema: “Incontri con la Storia”: “Storia del Gruppo alpini di Isola del Gran Sasso nel 70° anno dalla fondazione”. “Dal Golico al Ponte di Perati, la divisione alpina Julia nella campagna di Grecia Albania

nella Seconda guerra mondiale” a cura del ten. col Pietro Piccirilli.

Negli intervalli delle cerimonie non sono mancati momenti di amicizia con gli alpini locali. La trasferta ci ha dato occasione di visitare luoghi della zona molto particolari: ad Azzinano, piccolo borgo, abbiamo ammirato gli affreschi su ogni casa del paese, pitture che rievocano i giochi di strada dei bambini e le attività locali svolte da in queste località.

Non poteva mancare un assaggio degli arrostiticini, preparati con cura in un locale caratteristico della zona.

La domenica si iniziano le cerimonie con la consueta sfilata: in piazza Contea di Pagliara, onori al vessillo della Sezione Abruzzi. A seguire sfilamento verso il santuario di San Gabriele dell’Addolorata per la Messa alle ore 12.

La manifestazione, caratterizzata da un’intensa carica emotiva, ha registrato una partecipazione di oltre 10 mila alpini. Gruppi provenienti da tutto l’Abruzzo, e non solo, si sono riuniti per ricordare il sacrificio degli alpini, in particolare

a ricordo dei Caduti di Selenyj Jar

per il ricordo toccante della battaglia del “quadrivio insanguinato”, dove persero la vita molti valorosi abruzzesi. L’atmosfera ha saputo coniugare l’allegria e il senso di appartenenza tipici degli alpini.

Il lunedì, al rientro, abbiamo fatto tappa dal gruppo alpini di Campli, in provincia di Teramo, ricostituito solo due anni fa. Una accoglienza squisita, come sanno fare gli alpini, unitamente all’Amministrazione comunale e alla Pro loco. Ci hanno fatto visitare le bellezze e la cultura sconosciute di questi territori. Una gustosa porchetta poi ha allietato la nostra permanenza nella nuova sede degli alpini di Campli.

Un rientro tranquillo, accompagnati da tanta allegria e amicizia, ha concluso questa nostra trasferta in terra abruzzese.

Stefano Ferrari



Un estratto cartografico del “quadrivio” di Selenyj Jar



CAMPI SCUOLA

Il racconto di un giovane di Quinzano

Sono Luca Cornetti di Quinzano d'Oglio, ho 27 anni e 2 anni fa ho partecipato al Campo Estivo organizzato dagli Alpini nell'ultima settimana di luglio e nella prima d'agosto. Saputo da un amico della possibilità di partecipare a tale iniziativa, si è accesa in me la speranza e mi sono così rivolto al Vicecapogruppo Giovanni del mio paese per avere maggiori informazioni: lui ed il Capogruppo Franco si sono immediatamente attivati, fissando anche un incontro col Vicepresidente della Sezione di Brescia, ed alla fine ho potuto prendere parte a questa meravigliosa esperienza.

Restava ora a me decidere località e periodo di svolgimento: considerando vari fattori, tra cui quello universitario, ho scelto il periodo in cui ero più libero dagli esami e dallo studio, mentre per la destinazione ho optato per Bassano del Grappa, luogo ricco di storia dato il suo forte legame con gli Alpini. Concluso l'iter d'iscrizione, ho iniziato il Campo il 22 luglio alla Caserma "Monte Grappa" dove gli istruttori hanno illustrato ai partecipanti lo svolgimento delle attività e le regole di convivenza da rispettare.

Dopo l'incontro iniziale, si è svolto il corso di primo soccorso, tenuto da personale medico qualificato, seguito dalla proiezione di un filmato sulla storia degli Alpini e dalle note del Silenzio che ci hanno accompagnato nelle nostre camerate. La mattinata successiva, alle 6:30, le attività sono iniziate con l'Alzabandiera, seguita da 45 minuti d'attività fisica e diversi corsi sia in caserma che all'esterno fino all'ora di

pranzo; il pomeriggio erano invece previste lezioni di teoria e pratica su diverse tematiche (Protezione Civile, operato delle Forze dell'Ordine, incontri con Alpini in armi, ecc.) fino all'Ammainabandiera.

Le attività che avremmo svolto e il programma della giornata ci venivano esposte di volta in volta per non rovinarci la sorpresa: tante escursioni in montagna nei luoghi simbolo della Grande Guerra (emozionante salire per la prima volta sul Grappa, sul Monte Tomba e sul Palon), i tre giorni di campo sotto le stelle in quelle zone che, cent'anni prima, avevano visto altri giovani come noi combattere oppure la Santa Messa celebrata da un cappellano degli Alpini sulla cima del Col Moschin terminata con l'accensione di fumogeni tricolori.

Rammento inoltre le molte lezioni e corsi tenuti da personale dell'AVIS, dell'AIDMO o dei Vigili del Fuoco (con spunti preziosi su cui riflettere), le prove di atletica, le ore al poligono, la gara di orientamento, le arrampicate e molto altro

ancora, tutto predisposto per creare e sollecitare il gioco di squadra e di condivisione, come espresso dal motto dei Campi Scuola "Mettere il noi prima dell'io". Un risultato pienamente raggiunto.

Per concludere, se ne avessi ancora la possibilità farei altri 100 Campi Scuola, ma posso dire che quella vissuta rimarrà una delle esperienze più belle, significative, profonde e preziose della mia vita, un'esperienza che mi ha lasciato un ricordo indelebile.

Con queste righe termino il racconto di quella che è stata la mia impressione del Campo Scuola 2023 a Bassano del Grappa e consiglio a tutti i ragazzi e le ragazze di non lasciarsi scappare l'opportunità di partecipare a questa straordinaria esperienza di vita, poiché rappresenta una magnifica occasione di crescita umana e di formazione, capace di insegnare valori fondamentali come il rispetto, la solidarietà, l'importanza di lavorare insieme per un obiettivo comune e l'amore per la nostra terra.



OSSIGENO
DAL 01/03/2025 AL 30/06/2025

LE OFFERTE PUBBLICATE SONO TUTTE QUELLE CHE SONO STATE COMUNICATE ALLA REDAZIONE DI OCIO A LA PÈNA DALLA TESORERIA SEZIONALE

OCIO A LA PENA

Gruppo di Marmentino	100,00
Gruppo Bottonaga	100,00
Gruppo Leno	100,00
Gruppo di Capriolo	50,00
Gruppo di S.Polo	500,00

PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA SEDE SEZIONALE

Rosa Running team	2 925,00
ASD Corri x Brescia	780,00
Gruppo di Lodetto	200,00
Gruppo di Capriolo	50,00
Gruppo di S.Polo	500,00
Gruppo di Pilzone	44,00
Gruppo di Timoline	500,00
Sig. Bertoletti	50,00
Off.na P.zza Vittoria	105,00
Gruppo Cortine di Nave	300,00
Sig. Isoli Gruppo di Fiumicello	50,00
Zobbio Macchine	
Utensili S.r.l	1 000,00
Gruppo di Montichiari	1 000,00
Ghidini Rock Srl	5 000,00
La Fonte S.r.L.	1 000,00
Gruppo Gardone V.T.	100,00

CASA DI IRMA

Gruppo di Leno	200,00
Gruppo di Padenghe	500,00
Gruppo di Iseo	132,00
Gruppo di Cogozzo	100,00
Cremini	25,00
Gruppo di Provezze	300,00
Gruppo di Visano	250,00
Daldossi	30,00

SCUOLA NIKOLAJEWKA

Gruppo Tavernole in Memoria Bettinsoli M	100,00	Gruppo Rezzato	4000,00
Gruppo Lodetto	300,00	Gruppo Rezzato Memoria	
Gruppo Cogozzo	200,00	Bonassi Angelo	100,00
Gruppo Capriolo	200,00	Gruppo Sportivo	500,00
Gruppo SanPolo	2.000,00	Gruppo Torbiato	500,00
Gruppo Timoline	500,00	Gruppo Castrezzato	500,00
Gruppo Caionvico	1.000,00	Gruppo Pontoglio	800,00
Gruppo Caionvico in Memoria		Gruppo Cesovo	150,00
di Broglio Vincenzo	100,00	Famiglia Cotelli	50,00
Gruppo Visano	500,00	Camignone gara freccette	500,00
Cremini	50,00	Gruppo Lavone	150,00
Gruppo di Remedello	2000,00	Gruppo Ghedi	2000,00
Gruppo di Gardone V.T.	500,00	Coro di Ghedi e Calvisano	720,00
Gruppo di Fiumicello	450,00	Gruppo Marmentino	100,00
Gruppo di Sarezzo	3000,00	Camminata x Nikolajewka	2245,00
Gruppo S. Pancrazio	1000,00	Gruppo Ome	2000,00
Gruppo Paderno F.C.	3000,00	Gruppo Capriano d. C.	1000,00
Gruppo Cortefranca	215,00	Gruppo Monticelli B.	500,00
Gruppo Badia	500,00	Gruppo Ciliverghe	500,00
Gruppo Provaglio d'Iseo	500,00	Gruppo San Paolo	500,00
Gruppo S.Eufemia	250,00	Gruppo Visano	500,00
Gruppo Chiari	3000,00	Gruppo Zanano	250,00
Gruppo Torbole Casaglia	1500,00	Gruppo Molinetto	3000,00
Tavolazzi Alida	100,00	Guzzini Franco	50,00
		Gruppo Trezano	100,00



UN COMMENTO

Adunate alpine: motivi di riflessione

La prima Adunata Nazionale degli Alpini si svolse sul Monte Ortigara nel 1920 e fu promossa dai Reduci della Prima Guerra Mondiale per commemorare le decine di migliaia di Alpini caduti durante il conflitto. Le successive si svolsero nella quasi totalità nelle regioni dell'Italia settentrionale e furono anch'esse largamente improntate alla memoria dei Caduti e del ruolo degli Alpini nei combattenti.

Col trascorrere degli anni le Adunate, sempre più frequentate anche grazie al coinvolgimento della società civile, assunsero in qualche modo un senso di "Festa dell'unificazione nazionale" poiché, con la Grande Guerra, l'Unità d'Italia era stata in effetti completata, sia sul piano geografico-politico che su quello del sentimento nazionale. Le Adunate cominciarono così ad essere appetibili anche per città e regioni non-alpine poi diventate, nel tempo, aree di reclutamento alpino: per cui gli Alpini sono diventati un simbolo unificante in conseguenza di un reclutamento che negli anni era diventato del tutto interregionale se non nazionale.

Parallelamente aumentò anche il numero di iscritti all'Associazione Nazionale Alpini (ANA, fondata l'8 luglio 1919), che si diffusero non solo in Italia ma anche all'estero, seguendo i flussi dell'emigrazione italiana e che, come sezioni estere, partecipano tuttora alle Adunate inviando rappresentanze che rafforzano il sentimento di appartenenza degli emigrati.

Nate come iniziative circoscritte, le Adunate hanno sempre più ampliato gli orizzonti ed i significati divenendo il più grande evento che ogni anno si svolge in Italia. Un evento unico nel suo genere, in qualità di Associazione d'Arma, ma che ha anche risonanza nel panorama europeo se non mondiale. Per alcuni giorni migliaia di persone di ogni età ed estrazione



sociale riunite nel medesimo luogo, si fondono in un amalgama fatto di alpini, simpatizzanti, abitanti e turisti che tutti insieme diventano co-protagonisti dell'evento.

Da parecchio tempo alcuni episodi, sempre più frequenti, stanno però minando il senso dell'Adunata intesa come manifestazione del Ricordo e della Riconoscenza. Con questo non voglio dire che bisogna viverla tutta in modo sobrio e composto – come si fa sempre nella sfilata della domenica – ma credo che ci si possa divertire comunque in modo sano e corretto senza eccedere in comportamenti che nulla hanno a che fare col mondo alpino, con la nostra Alpinità.

Ubriachi sfatti, offese e comportamenti a sfondo sessuale, trabiccoli strapieni di persone, di fiaschi e damigiane, e non conformi alle norme della strada, spesso guidati da ubriachi che mettono a rischio l'incolumità altrui, non danno certo una buona immagine della nostra Associazione. Ultimamente si sono viste parecchie associa-

zioni di pseudononsocosa, che ci aspettano al varco per cercare di infangarci per mera ideologia politica di contrapposizione. Ci giudicano in base ai pochi irresponsabili che tutto fanno pur di dare una visione distorta di ciò che veramente siamo.

E purtroppo la propaganda e l'informazione fanno spesso di tutta un'erba un fascio, come a Rimini e non solo, col risultato di delegittimarci. È vero che le responsabilità sono individuali; quindi, credo che sia dovere di ogni Alpino di buon senso cercare di isolare chi compie comportamenti scorretti che, spesso e volentieri, sono commessi da chi Alpino non è, o se lo è, non ha capito nulla poiché non vive la vita associativa all'interno del proprio Gruppo. Sarà difficile, se non impossibile, riportare l'Adunata sui giusti binari: ma se non altro dovremmo cercare di limitarne le distorsioni.

Gian Paolo Cazzago

I RISULTATI delle nostre gare sportive



TROFEO SANDRO ROSSI E CARLO ARNABOLDI GARA SEZIONALE DI MARCIA IN MONTAGNA 13/07/2025 IRMA VAL TROMPIA

COPPIE A.N.A.

- | | |
|--------------------------------------|--------------|
| 1 FERANDI PIERANGELO-RIZZETTI ANDREA | VALLIO TERME |
| 2 CARLIG ANTONIO - TAVELLI MICHELE | S. COLOMBANO |
| 3 GHIDINI GIULIANO - FOGLIATA LUCA | CHIESANUOVA |
| 4 OTTELLI CLAUDIO - ROVETTA TIZIANO | SAREZZO |
| 5 CORSINI ALFREDO - OTTELLI SANDRO | BOVEGNO |

CLASSIFICA GRUPPI E ASSOCIAZIONI

- 1 AS CAILINESE
- 2 GRUPPO BORGOSATOLLO
- 3 GS MARINELLI
- 4 GSA REZZATO
- 5 GRUPPO CHIESANUOVA

PATTUGLIE A.N.A.

- | | |
|---|----------------|
| 1 AGUSCIO ANGELO-BIGIOLI CARLO-CAVAGNI DOMENICO | BORGOSATOLLO |
| 2 CADEI LUIGI - TERZI OSCAR - POLLONINI ROBERTO | BORGOSATOLLO |
| 3 PEVERONI G.PAOLO - SCHIVARDI MARCO - TEMPONI ANEGLO | MAZZANO |
| 4 CRESCINI MARIO - LAZZARI SERGIO - MONTINI EZIO | MARCHENO |
| 5 ONGARI STEFANO - BONTEMPI MAURO - TETOLDINI PAOLO | RODENGO SAIANO |

COPPIE F.I.E.

- | | |
|--------------------------------------|---------------|
| 1 MUSITELLI ANTONIO - GRITTI NIVES | GS MARINELLI |
| 2 GANDOSI VALTER - CASSERA ROBERTO | GS MARINELLI |
| 3 APOLONE GIOVANNI - LANDI FABIO | GSA REZZATO |
| 4 BELLERI MARIA - TANGHETTI CATERINA | AS CAILINESE |
| 5 ROVETTA MARINA - CORTI EMANUELE | GAM VALLIO T. |

PATTUGLIE F.I.E.

- | | |
|--|---------------|
| 1 GIUSTINELLI STEFANO-NASSINI DIEGO-TANGHETTI LUIGI | AS CAILINESE |
| 2 MELZANI DANIELA-RAGNOLI RENATO-BONOMI CARMELA | GSA REZZATO |
| 3 BENETTI ELISA-MINO LORENZO-ZAPPULLA MARZIA | GAM ANA BIONE |
| 4 ZANOLA FLAVIO-ZANOLA MICHELE-CONFORTI ALESSANDRA | GS CASTELLO |
| 5 DALLERA DANIELA-FILIPPINI ROBERTA-LINETTI SERAFINO | AS CAILINESE |

SPORT

TROFEO LANTIERI DE PARATICO

GARA SEZIONALE DI TIRO SEGNO

24/05/2025 POLIGONO TSN GARDONE VAL TROMPIA

CLASSIFICA CARABINA

1	BELLERI ALESSANDRO	SAREZZO
2	GHIRARDI ROSSANO	COGOZZO
3	PIAPI ALESSANDRO	OME
4	GALBIATI MAURO	BOTTONAGA
5	BONETTI JONATHAN	CHIESANUOVA
6	BRUNELLI ALDO	QUINZANO
7	DELAIDI ROBERTO	S. COLOMBANO
8	ANTONINI ANDREA	MOMPIANO
9	CREMINI RENATO	MARCHENO
10	CARERI SALVATORE	CHIESANUOVA

CLASSIFICA GRUPPI

1	CHIESANUOVA
2	RODENGO SAIANO
3	GUSSAGO
4	MARCHENO
5	SAREZZO
6	TAVERNOLE CIMMO
7	NAVE
8	CONCESIO
9	PADENGHE S.G.
10	BORGOSATOLLO

CLASSIFICA COMBINATA

1	GALBIATI MAURO	BOTTONAGA
2	TERZI GIANMARCO	CHIARI
3	BARBIERI DANIELE	MONTEROTONDO
4	DALLA GRASSA LUCA	ROVATO
5	MANGANO ROBERTO	RODENGO SAIANO
6	GADALDI G.BATTISTA	BOTTICINO SERA
7	GHIDINI GIULIANO	CHIESANUOVA
8	ZANARDELLI MASSIMO	GUSSAGO
9	ALBIERO ENRICO	PADENGHE S/G
10	GRANDINI LUCIANO	CONCESIO

CLASSIFICA PISTOLA

1	GALBIATI MAURO	BOTTONAGA
2	DALLA GRASSA LUCA	ROVATO
3	TERZI GIANMARCO	CHIARI
4	MANGANO ROBERTO	RODENGO SAIANO
5	BARBIERI DANIELE	MONTEROTONDO
6	ROVETTA MAURIZIO T.	SAREZZO
7	GADALDI G.BATTISTA	BOTTICINO SERA
8	ZANARDELLI MASSIMO	GUSSAGO
9	GHIDINI GIULIANO	CHIESANUOVA
10	ALBIERO ENRICO	PADENGHE S.G.
10	GRANDINI LUCIANO	CONCESIO

TROFEO " PIOTTI VITTORIO "

GARA SEZIONALE DI TIRO AL PIATTELLO

CAMPO "TAV VALLE DUPPO" LODRINO 2025

CLASSIFICA GENERALE

1	CALDANA GIORGIO	PAITONE	22
2	PIAZ GIORGIO	GUSSAGO	22
3	FRASSINE ROBERTO	COLLEBEATO	22
4	MARELLI FABRIZIO	COLLEBEATO	22
5	ROSA FEDERICO	BOVEZZO	21
6	MARIOTTI ATHOS	PONTEVICO	21
7	FRANCHI MARCO	GUSSAGO	19
8	BREDA CRISTIAN	BORGONATO	19
9	FERRAI MARIO	BORGOSATOLLO	19
10	DOLZANELLI ANGELO	ZANANO	18
11	SAIANI MARIO	CONCESIO	18
12	AMADINI MASSIMO	MARCHENO	18
13	PELI FABIANO	PONTE ZANANO	18

CLASSIFICA LIBERI

1	DOLZANELLI ANGELO	ZANANO	18
2	ABENI MAURO	PROVEZZE	17
3	DALAI DI GIOVANNI	RODENGO S.	16
4	BRAGA GIUSEPPE	NUVOLENTO	16
5	AGNOELI PIERO	NAVE	15
6	TAGLIANI GIACOMO	CHIESANUOVA	15
7	RACCAGNI ROBERTO	TORBOLE CAS.	15
8	PASINETTI FABIO	COLLEBEATO	15
9	VENTURINI OLIVIERO	NAVE	15

CLASSIFICA GRUPPI

1	GUSSAGO	160
2	NAVE	114
3	RODENGO SAIANO	109
4	TAVERNOLE CIMMO	93
5	CHIESANUOVA	91
6	BORGOSATOLLO	88
7	MARCHENO	85
8	COLLEBEATO	59
9	LUMEZZANE S.S.	55
10	POLAVENO	54



TROFEO FRANCO PEZZI

PROVEZZE - 12 APRILE 2025
CAMPIONATO SEZIONALE DI MOUNTAIN BIKE

CLASSIFICA ASSOLUTA

1	MANFREDI ZAGLIO CARLO	ZANANO
2	VALENTINI ANDREA	MARCHENO
3	ELLI ROBERTO	ROVATO
4	MAIOLINI IVAN	OME
5	VEZZOLI ALBERTO	ZOCCO SPINA
6	ROVEGLIA LUCA	COLOGNE
7	CEROTTI ANDREA	GUSSAGO
8	ROSSI FRANCO	PROVEZZE
9	ZANETTI PAOLO	MAZZANO

CLASSIFICA MASTER

1	MANFREDI ZAGLIO CARLO	ZANANO
2	ELLI ROBERTO	ROVATO
3	ROSSI FRANCO	PROVEZZE
4	ZANETTI PAOLO	MAZZANO
5	PIVA ALBERTO	RODENGO SAIANO
6	BALDUSSI FABRIZIO	BOVEGNO
7	BRESCIANI STEFANO	REZZATO
8	BELTRAMELLI GIOVITA	CHIESANUOVA
9	MARANESI STEFANO	PEDROCCA
10	OTTELLI CLAUDIO	SAREZZO

CLASSIFICA VETERANI

1	LECCHI GIANBATTISTA	COLOGNE
2	BONTEMPI MAURO	RODENGO SAIANO
3	FOGLIATA LUCA	CHIESANUOVA
4	MARAI ALBERTO	GUSSAGO

CLASSIFICA SENIOR

1	VALENTINI ANDREA	MARCHENO
2	MAIOLINI IVAN	OME
3	VEZZOLI ALBERTO	ZOCCO SPINA
4	ROVEGLIA LUCA	COLOGNE
5	CEROTTI ANDREA	GUSSAGO
6	ABENI ROBERTO	CLUSANE
7	PANICI ERMANNINO	MAZZANO
8	MAZZOLDI NICHI	COGOZZO
9	VIVENZI EMILIANO	SAREZZO
10	COMINI FABRIZIO	GUSSAGO

CLASSIFICA GRUPPI

1	RODENGO SAIANO	6	PROVEZZE
2	COLGNE	7	ZANANO
3	MAZZANO	8	MARCHENO
4	GUSSAGO	9	ROVATO
5	SAREZZO	10	OME

TROFEO FERRUCCIO PANAZZA

TAVERNOLE CIMMO - 26 APRILE 2025
CAMPIONATO SEZIONALE CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE

CLASSIFICA ASSOLUTA

1	MORANDINI RICCARDO	BOTTICINO S.
2	TAVELLI MICHELE	S, COLOMBANO
3	SAMBRICI ROBERTO	CORTINE
4	BOSSETTO STEFANO	CORTINE
5	CORSINI JONNY	BOVEGNO
6	TANGHETTI LORENZO	TAVERNOLE C.
7	CORSINI ALFREDO	BOVEGNO
8	ROSSI MASSIMO MARCO	CAPRIOLO
9	SCURI STEFANO	MARCHENO
10	COMPOSTINI G.MARIO	REZZATO

CATEGORIA VETERANI

1	CRESCINI MARIO	MARCHENO
2	BOTTARELLI GIORGIO	SAREZZO
3	BONTEMPI MAURO	RODENGO S.
4	CONTRINI DUILIO	PEZZORO
5	OTTELLI ALESSANDRO	BOVEGNO

CATEGORIA MASTER

1	MORANDINI RICCARDO	BOTTICINO SERA
2	TAVELLI MICHELE	SAN COLOMBANO
3	CORSINI JONNY	BOVEGNO
4	CORSINI ALFREDO	BOVEGNO
5	ROSSI MASSIMO MARCO	CAPRIOLO

CLASSIFICA GRUPPI

1	BOVEGNO	6	RODENGO SAIANO
2	S. COLOMBANO	7	CHIESANUOVA
3	CORTINE	8	BOTTICINO SERA
4	MARCHENO	9	TAVERNOLE CIMMO
5	REZZATO	10	CAPRIOLO

CATEGORIA SENIOR

1	SAMBRICI ROBERTO	CORTINE DI NAVE
2	BOSSETTO STEFANO	CORTINE
3	TANGHETTI LORENZO	TAVERNOLE C.
4	SCURI STEFANO	MARCHENO
5	SCHIVARDI MARCO	MAZZANO

RINNOVO DEI CONSIGLI DI GRUPPO
PAITONE

Capogruppo:	Guglielmo Del Rio
Capogruppo Onorario:	Giacomo Bertelli
Vicecapogruppo:	Mauro Lanzi
Segretario:	Fabio Cavalleri
Vice Segretario:	Alex Bologna
Cassiere:	Luciano Del Rio
Revisore dei Conti:	Sergio Trovò
Resp. Sport:	Mauro Maccarinelli
Aiuto Resp. Sport:	Giuliano Maccarinelli
Archivio e Documenti:	Rodolfo Dusina Giovanni Schivardi
Alfiere:	Valentino Scotti
Resp. Sede:	Armando Spinetti
Consigliere:	Celso Zenucchini Diego Abalotti

PASSIRANO

Capogruppo:	Paolo Bergoli
Vicecapogruppo:	Raniero Crotti
Segretario/Cassiere:	Michele Garosio
Resp. Bar:	Claudio Archetti
Resp. Cucina:	Franco Garosio
Consiglieri:	Gianluca Loda Sergio Borghesi Enrico Tonelli Daniele Boglioni Luciano Ingimati
Alfiere:	Angelo Barbieri Vittorio Inverardi

VOLTA BRESCIANA

Capogruppo:	Claudio Scotuzzi
Vicecapogruppo:	Renato Cartapani Luigi Favalli
Segretario:	Ulisse Ghidesi
Vice Segretario:	Gianluigi Rossetti
Consiglieri:	Germano Bolognesi Pietro Blemmi Ettore Dioni Egidio Papetti Daniele Silvestri
Alfiere:	Angelo Forlani Guido Palmieri

NUVOLENTO

Capogruppo:	Fabio Fusi
Vicecapogruppo e Alfiere:	Severino Valzelli
Vicecapogruppo:	Remo massardi
Resp. Rifugio:	Giancarlo Massardi
Resp. Sport:	Denis Alberti
Tesoriere:	Francesco Aderenti
Resp. Amministrativo:	Pierluigi Tornaboni
Consigliere e Alfiere:	Mario Massardi
Consigliere e Resp. turni:	Francesco Marchese

CAPRIANO DEL COLLE

Capogruppo:	Davide Andreoletti
Vicecapogruppo:	Luca Andreoletti
Cassiere:	Alberto Monticelli
Consigliere:	Patrik Ancelotti Guerrino Taglietti Silvano Stellari Mario Piccinelli
Alfiere:	Francesco Bressana Gabriele Rubagotti

CARPENEDOLO

Capogruppo:	Graziano Pasotti
Vicecapogruppo:	Emanuele Marini
Segretario:	Luigi Belli
Cassiere:	Angelo Bonazza
Resp. Sede:	Marco Orsini
Resp. Magazzino:	Ivan Bozzola
Alfiere:	Aldo Masina

BEDIZZOLE

Capogruppo:	Arsenio Nalesso
Vicecapogruppo:	Roberto Scaroni
Consigliere:	Enrico Benuzzi Fortunato Bettini Simone Bignotti sSandro Casetto Felice Del Bono Roberto Fregoni Giacinto Pasinetti Corrado Portesi Giovanni Scaroni Elia Turchetti Pierangelo Viviani Alessandro Zanetti

RINNOVO DEI CONSIGLI DI GRUPPO

MONTICELLI BRUSATI

Capogruppo:	Aldo Gavazzi
Vicecapogruppo:	Pierino Marchina
Segretario:	Giovanni Gavazzi
Vice Segretario:	Gabriete Maffessoni
Cassiere:	Samuele Manessi
Revisore dei Conti:	Giovanni Gavazzi
Consigliere Onorario:	Giantuigi Archetti
Consigliere:	Fabio Boniotti Giuseppe Picotti Giovanni Ravarini Giovanni Franchi
Alfiere:	Angiolino Turra Sergio Manessi Piero Marchina

COLOMBARO

Capogruppo:	Angelo Zani
Vicecapogruppo:	Fabiano Membrini Graziano Bonardi
Segretario:	Juri Sperolini
Tesoriere:	Luca Gatti
Consigliere:	Ermanno Colosio Luigino Consoli Lino Ferrari Claudio Ferrari Mauro Gatti Marino Marzi
Alfiere:	Gianmaria Pezzotti Claudio Frigeni

CASTELCOVATI

Capogruppo:	Adolfo Scalvini
Vicecapogruppo:	Antonio Pedrinelli Sergio Galli
Segretario:	Galli Sergio
Cassiere:	Giuseppe Facchi Luca Festa
Revisore dei Conti:	Giacomo Festa Angelo Olmi
Consigliere:	Biagio Scalvini Fabio Gaibotti Matteo Festa
Alfiere:	Luigi Rossini Luca Festa

GHEDI

Capogruppo:	Gianfausto Festa
Vicecapogruppo:	Luigi Dore
Segretario:	David Longo Danilo Magli
Revisore dei Conti:	Franco Ferrari
Cassiere:	Gianbattista Chizzolini
Responsabile Sede:	Pietro Serra
Responsabile Cucina:	Giuseppe Longo
Responsabile Sport:	Onofrio Pappagallo
Consigliere:	Mario Chiappini
Alfiere:	Franco Zanolini

BORNATO

Capogruppo:	Luigi Bertelli
Segretario:	Luigi Bertelli
Vicesegretario:	Renato Forati
Cassiere:	Bruno Tonelli
Vicecassiere:	Lino Buizza
Revisore dei conti:	Egidio Lorini Carlo Ferrari
Consigliere:	Giuseppe Mometti Lorenzo Mora
Alfiere:	Giuseppe Barbieri Lindo Inselvini



In ricordo dei nostri soci andati avanti



Il 10 maggio il nostro Socio e Consigliere Lorenzo Mor ha posato lo zaino dopo una breve malattia.

La triste notizia ci ha colto durante i giorni dell'Adunata Nazionale di Biella gettandoci nello sconforto: abbiamo sfilato la domenica tristi ma sicuri che lui, seppur nel Paradiso di Cantore, era al nostro fianco, come nelle adunate passate a cui non aveva mai voluto mancare. Lorenzo, grande lavoratore e grande Alpino, era una colonna portante del nostro Gruppo a cui non ha mai fatto mancare il suo supporto:

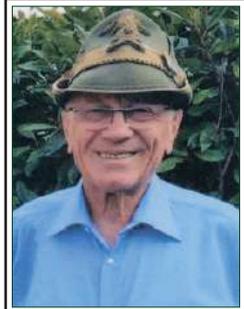
lo ricorderemo sempre con il suo sorriso e la sua voglia di fare. Nonostante le prime avvisaglie della malattia, aveva voluto partecipare all'ultima tappa della "Marcia per Nikolajewka" a fine gennaio. Lascierà un grande vuoto nel Gruppo ed alla moglie Luciana, cui ci stringiamo con un forte abbraccio.

Ciao Lorenzo!!!

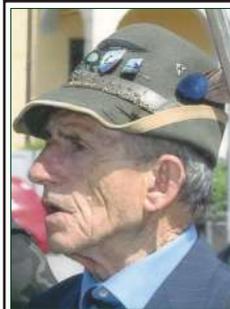
*Il Tuo Gruppo Alpini di Iseo
Il Capogruppo Giuseppe Barbieri*



*Franco Calgaro
Cl. 1943
Borgosatollo*



*Ennio Vivaldini
Cl. 1940
Castenedolo*



*Silvio Rota
Cl. 1933
Clusane*



*Diego Rossi
Cl. 1948
Flero*



Un alpino speciale. Gruppo di Colombaro Giuseppe Bracchi (Don Bepino), caporale alpino della Compagnia Trasmissioni Orobica, di stanza a Merano (BZ) negli anni 1956-1958. Era nato a Colombaro di Corte Franca nel 1935 ed è morto a Bergamo nel 2025 a 90 anni. Secondo di 8 figli di Amadio (Breo) e Adele Ferrari, operai alle fornaci di laterizi di Colombaro, a quei tempi lavoro stagionale, costretti ad altri lavori nei mesi invernali, abitando in una vecchia cascina ai piedi del monte Alto, coltivavano un appezzamento di terreno. Ricordo

Don Bepino nei primi anni '50 del secolo scorso, sempre allegro e, durante il lavoro di "fornaciaio", cantava le canzoni in voga. Aveva imparato a suonare il pianoforte, e quando poteva era là a suonare e noi ragazzini intorno ad ascoltare. La sua maggior passione era la recita ed era componente della compagnia filodrammatica del paese. Un giorno arriva la cartolina precetto, destinazione negli Alpini e parte per il C.A.R. a Montorio Veronese, distaccato poi a Merano alla Compagnia Comando Trasmissioni della Brigata Orobica. Finito il servizio militare, va a trovare un commilitone che frequentava il patronato San Vincenzo di Bergamo e nel patronato conosce dei sacerdoti che lo invitano a restare, svolgendo il suo apostolato in quel di Bergamo. Da sempre, don Bepino è stato iscritto al Gruppo di Colombaro. Lascia un ricordo indelebile nelle persone che lo hanno conosciuto: grande esempio di alpino ed educatore.

Fausto Brescianini



*Giuseppe Bonizzoli
Cl. 1929
Gussago*



*Vitale Ardori
Cl. 1945
Lodetto*



*Diego Mori
Cl. 1969
Zanano*

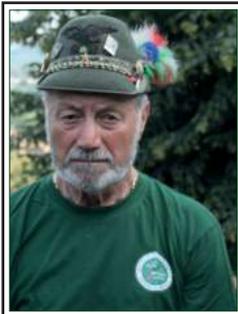


*Bruno Becchetti
Cl. 1937
S. Eufemia*

I nostri soci andati avanti...



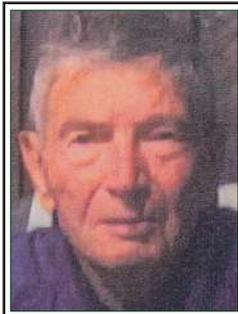
Bruno Piardi
Cl. 1950
Gussago



Walter Rossini
Cl. 1948
Colombaro



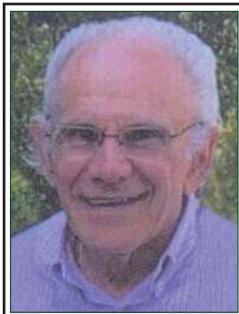
Amerigo Cardoni
Cl. 1934
Sarezzo



Rino Torcoli
Cl. 1930
Sarezzo



Angelo Montini
Cl. 1935
Sarezzo



Armando Bonetti
Cl. 1950
Sarezzo



Stefano Otelli
Cl. 1982
Sarezzo



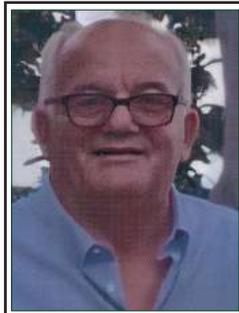
Mario Beccalossi
Cl. 1935
Sarezzo



Angelo Ghirardini
Cl. 1944
Sarezzo



Carlino Nassini
Cl. 1936
Sarezzo



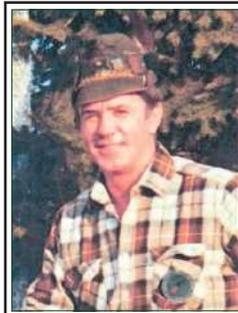
Sergio Ceretti
Cl. 1952
Gussago



Giannino Grossi
Cl. 1943
Ospitaletto



Luigi Vassalli
Cl. 1941
Torbole Casaglia



Francesco Dotti
Cl. 1932
San Zeno



Luigi Grazioli
Cl. 1938
San Zeno



Martino Manzoni
Cl. 1947
San Polo



Gian Franco Datteri
Cl. 1949
San Polo



Egidio Montini
Cl. 1951
Torbole Casaglia



Ivano Zanetti
Cl. 1957
Bedizzole

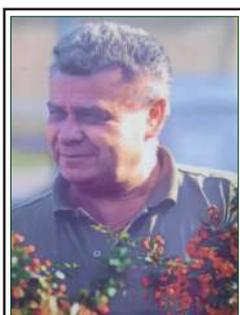


Ferruccio Alberti
Cl. 1942
Botticino Sera

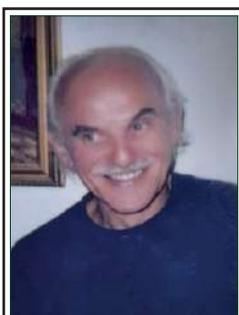
I nostri soci andati avanti...



Bruno Zani
Cl. 1948
Capriolo



Ivo Lecchi
Cl. 1938
Cologne



Gian Battista Pedercini
Cl. 1946
Cologne



Antonio Caletti
Cl. 1949
Gambara



Enzo Tavelli
Cl. 1951
Ghedi



Giovanni Bettini
Cl. 1947
Ghedi



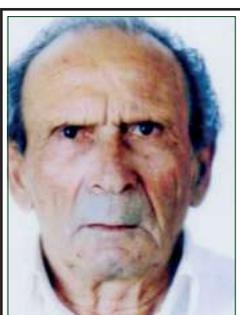
Guido Bonomi
Cl. 1931
Iseo



Mario Menassi
Cl. 1955
Lograto-Maclodio



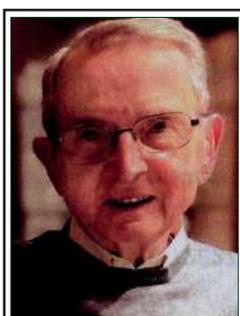
Giulio Avigo
Cl. 1939
Lonato del Garda



Guido Paghera
Cl. 1931
Lonato del Garda



Aldo Tonoli
Cl. 1940
Lonato del Garda



Mario Burato
Cl. 1938
Ospitaletto



Enrico Marin
Cl. 1950
Palazzolo



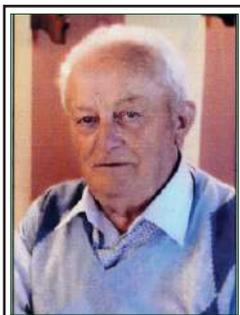
Arici Pietro
Cl. 1938
Rodengo Saiano



Guerino Oneda
Cl. 1943
Roncadelle



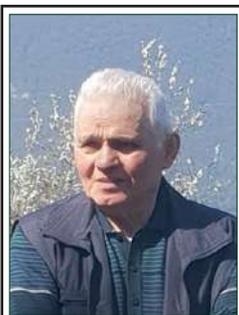
Alessandro Marchi
Cl. 1932
Rovato



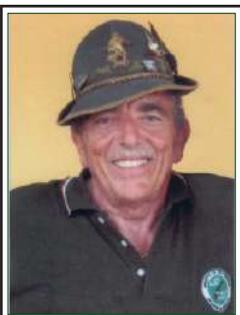
Attilio Piceni
Cl. 1932
Rovato



Tarcisio Borghesi
Cl. 1941
Sale Marasino



Minelli Mario
Cl. 1942
Sale Marasino



Luciano Guglielmi
Cl. 1949
Ciliverghe

I nostri soci andati avanti...



*Giuseppe Bussacchini
Cl. 1938
Nave*



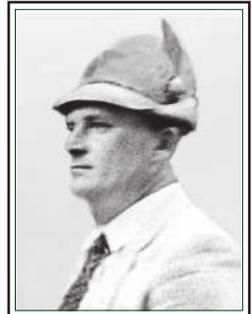
*Francesco Romagnoli
"Berecio"
Cl. 1951 - Pralboino*



*Nicola Uberti
Cl. 1950
Gottolengo*



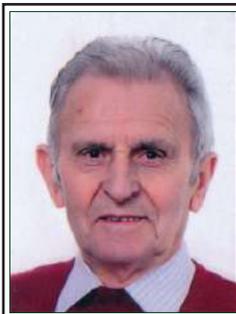
*Marco Perina
Cl. 1950
Villaggio Prealpino-Stocchetta*



*Spartaco Castelvvedere
Cl. 1940
Bagnolo*



*Attilio Calza
Cl. 1946
Nave*



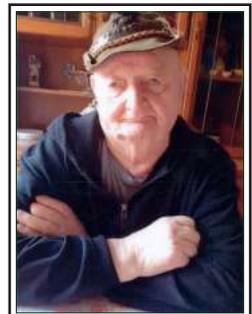
*Albino Torchio
Cl. 1932
Bornato*



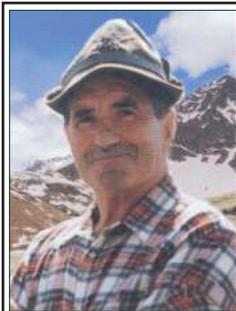
*Angelo Ponzoni
Cl. 1969
Erbusco*



*Giuseppe Taglietti
Cl. 1938
Castenedolo*



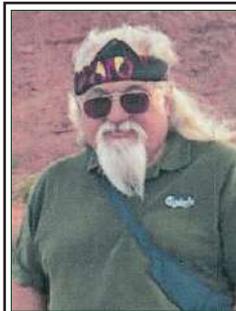
*Carlo Clementi
Cl. 1935
Zanano*



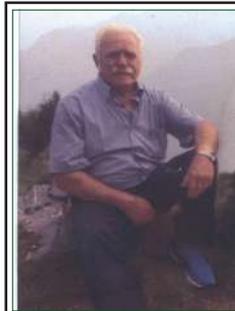
*Francesco Bettoni
Cl. 1935
Montisola*



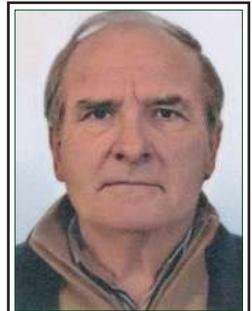
*Mario Correggi
Cl. 1940
Montisola*



*Giorgio Sabattoli
Cl. 1957
San Polo*



*Pietro Zampatti
Cl. 1946
Sulzano*



*Vinicio Gazzetta
Cl. 1943
Villaggio Badia*

RICORDIAMO INOLTRE

*Clusane: Roberto Archetti fratello del socio Paolo
Pompiano: Giuseppina Pizzata, mamma del socio Oscar Facchetti
Cristina Bonetti, mamma dei soci Danilo e Giacomo
Oneda
Castelcovati: Giulio Paruta padre del socio Claudio
Zanano: Ida Antonini sorella del socio Severino
Franca Sossi moglie del socio Guerini Egidio
Cecilia Foppoli mamma del socio Dallera Ermes*



CONGRATULAZIONI!!!

Brozzo



L'Alpino Pierluigi Lorenzo, ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con la moglie Carla.

Acquafredda



Con una semplice cerimonia a Villa Lucia gli Alpini di Acquafredda hanno festeggiato il 96° compleanno del socio Cesare Ramuscello, caporale nel 1950-1951 nel Battaglione "Tolmezzo. Con lui (primo a sinistra) il Capogruppo Tonelli, il vice Magri, l'alfiere Fontana e il segretario Ghisini.

Bornato



L'Alpino Luigi Bertelli, Vice Capogruppo, ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con Rosa.

Palazzolo



Natalia, figlia di Giancarlo Dadda e Roberta Rubagotti, con il nonno Battista Rubagotti, consigliere del Gruppo di Palazzolo sull'Oglio.

Casaglia



L'alpino Sbaraini Agostino socio del gruppo di Casaglia con la nipotina Ambra."

Bedizzole



Domenica 6 Aprile 2025 il Gruppo Alpini di Bedizzole Sez. di Brescia, unitamente ai familiari e amici, con la presenza del Labaro e del Presidente della Sez. Sig. Rizzi Enzo, a fianco del Sig. Sindaco Cottini Giovanni, sono stati onorati e felici di Augurare al socio Meloni Guido, classe 1923 e reduce della seconda guerra mondiale, un felicissimo 102° compleanno.



Il Gruppo Alpini di Bedizzole augura vivissime felicitazioni per il battesimo del Piccolo Enrico Baglioni figlio del Socio Luigi Baglioni, e della consorte la Sig.ra Alice Delli Zotti.

Castenedolo



Castenedolo, l'abbraccio degli Alpini di casa Romanelli a Daniela e Matteo nel giorno del loro matrimonio.

CONGRATULAZIONI!!!

Bedizzole



Domenica 30 marzo 2025 presso la sede del Gruppo Alpini di Bedizzole durante un momento conviviale, gli Alpini Scaroni Giovanni (a destra) e Franceschini Fernando, classe 1944, che hanno prestato servizio nel BTG. Valchiese nella Caserma Serafino Gnutti a Vipiteno nel 1965, a distanza di sessant'anni si sono ritrovati.

Molinetto



90 anni portati benissimo per i nostri veci Alpini del Gruppo di Molinetto: il Capogruppo Onorario Pietro Egidio Marchesini (in piedi con la polo verde) e, alla sua destra, Osvaldo Spada circondati dai loro Alpini veci e bocia.

Castelcovati



Il Gruppo Alpini di Castelvati ha festeggiato i 96 anni del suo fondatore e primo Capogruppo Fausto Galli, con la sua adorata moglie, nonché madrina del Gruppo, sempre al suo fianco. Grato a tutto il Gruppo in quest'occasione ha detto con parole semplici "Vi aspetto anche l'anno prossimo".

Timoline



Giuliano Chiari, socio del Gruppo di Timoline, ha festeggiato i 35 anni di matrimonio con Ornella Rovetta

Calcinato



Quattro Alpini di Calcinato impegnati sul fronte cristiano: da sinistra Mauro Baresi con la figlia Viola, Simone Bertini con la figlia Margherita, Stefano Treccani col figlio Gioele e Stefano Bodei col figlio Davide.

Palazzolo



Il Gruppo Alpini di Palazzolo, in attesa del suo centenario di fondazione che verrà celebrato in grande stile il prossimo anno, ha voluto rendere omaggio ai suoi "veci novantenni". Ci siamo trovati nella nostra sede e, durante il pranzo, abbiamo potuto "gustare" la loro preziosa presenza: oltre al Capogruppo Mario Simoni e ad alcuni consiglieri, i festeggiati presenti (due per motivi di salute non hanno purtroppo potuto esserci) erano Ugo Finazzi, Classe 1931, Cesare Grange, Classe 1933, Alfredo Mantelli, Classe 1934 e Marchetti Giovanni, Classe 1934.

Capriano del Colle



L'Alpino Guerrino Taglietti, socio del Gruppo di Capriano del Colle, e la moglie Anna Maria Ancellotti hanno festeggiato i 55 di matrimonio.

Clusane



Archetti Bernardino alfiere del gruppo di Clusane sul Lago è diventato nonno per la prima volta di Pietro Bolis.

S. Giovanni Polavento



L'Alpino Palini Gian Franco festeggia i suoi 76 anni. Tanti auguri da tutti i soci del gruppo!!!

Trenzano



Giuseppe Cotelli, Vice Presidente vicario della nostra Sezione ha festeggiato il 45° di matrimonio con la moglie Domenica Pensa.

Torbole Casaglia



Il capogruppo Osvaldo Bianchetti festeggia il 50° di matrimonio con la moglie Trebeschi Antonella.

Erbusco



L'Alpino Angelo Camossi ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con la moglie Nadia Quarantini.

Marcheno



Valter Pedersoli di Marcheno e Giovanni Artuso, entrambi in forza al Reparto Sanità alla Caserma Fantuzzi di Belluno nel 1963-1964, dopo sessant'anni si sono ritrovati a Brescia alla Scuola "Nikolajewka".

Da sempre, vicino agli alpini



NOLEGGIO PONTEGGI

**REALIZZIAMO PONTEGGI
PER OGNI ESIGENZA**

AGLIARDI

traslochi

noleggio piattaforme aeree

Via Isonzo n. 17 ,25121, Brescia - Via Napoleonica n. 19, 25086, Rezzato (BS)
www.agliarditraslochi.it – 03045422

